

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Gravi danni all'agricoltura locale in alcune zone del territorio comunale (San Benigno, Roata Rossi, San Pietro del Gallo etc.) seguito violenta tromba d'aria accompagnata da grandine con violenta pioggia verificatasi il primo agosto scorso":

"Il sottoscritto Cravero Riccardo Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che ormai da tempo l'agricoltura locale, composta principalmente da piccole e medie aziende è sempre più penalizzata da una concorrenza sleale da parte dei paesi in via di sviluppo non solo dell'est europeo ma soprattutto dei paesi asiatici principalmente Cina che producono per di più senza i dovuti controlli sull'uso degli anticrittogamici per la mancanza di verifiche a livello sanitario e igienico.

La cosiddetta mondializzazione con l'introduzione del transgenico finisce per favorire principalmente le multinazionali che a mio avviso sotto il falso obiettivo di combattere la fame nel mondo (che invece non è affatto diminuita) mirano ai loro interessi monopolizzando il mercato con prezzi tali da costringere alla chiusura le nostre piccole e medie aziende da sempre perno portante e fiore all'occhiello della nostra agricoltura.

CONSIDERATO

che da tempo i nostri agricoltori hanno variato le loro produzioni puntando sulla qualità dei costi detti prodotti di nicchia, frutta, fagioli, ortaggi etc. evitando, se non per rotazione del terreno, di produrre per esempio il grano che in oggi viene pagato al produttore a circa 8 Euro al quintale (16000 lire) quando nel lontano 68 veniva venduto dagli stessi produttori a 21. 000 lire al quintale.

CONSTATATO

che il 1° agosto scorso, nell'evento atmosferico in oggetto, oltre la grandine il maggior danno è stato causato dalla tromba d'aria che ha preceduto e poi accompagnato il violento temporale che in pochi minuti ha provocato danni gravissimi.

CONSIDERATO

che per il motivo sopra esposto, i danni più consistenti sono stati provocati dalla tromba d'aria che ha raso al suolo piantagioni di fagioli rampicanti, coltura pregiata, provocando la rottura dei sostegni e delle cosiddette canne per cui oltre alla completa perdita del prodotto si aggiunge quella della attrezzature di sostegno.

Ciò premesso interpella

il signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1) quali aziende intenda adottare in collaborazione con gli altri enti locali quali provincia e regione per risarcimento danni agli agricoltori colpiti causa calamità che va oltre la grandinata.

- 2) A tale scopo come intende muoversi, nei confronti della Regione Piemonte in considerazione del fatto che per le piantagioni di fagioli, una delle poche redditizie, il danno maggiore è stato provocato dalla tromba d'aria che ha abbattuto i sostegni e non tanto dalla grandine in difesa della quale, solo per i frutteti la regione da tempo eroga contributi per l'installazione di reti di protezione.
- 3) Se non creda sia opportuno effettuare, a breve termine, un sopralluogo della commissione agricola allargata alla competente commissione consiliare per la verifica concreta dei danni.

Con preghiera nel corso del prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Dal momento che sono il primo a prendere la parola questa sera e facendo seguito alla comunicazione del sindaco, penso di interpretare l'intenzione di tutti i colleghi, anche di fare da parte dei consiglieri, da parte mia come consigliere gli auguri di pronta guarigione a mons. Vescovo che non ha potuto questa sera essere presente per darci il saluto al termine del suo mandato.

Entrando nell'oggetto dell'interpellanza ho presentato all'inizio di agosto, quando ci fu questo brutto evento di una tromba d'aria, composta anche da un evento di grandine che ha causato, nelle zone in particolare dell'oltre Stura, nelle zone che io ho circoscritto, scrivendo anche sull'interpellanza all'incirca, perché questa è sempre una cosa da definire in modo più preciso, le zone di San Benigno, Roata Rossi e San Pietro del Gallo, a seguito a questa tromba d'aria, composta anche di tempesta ma l'effetto maggiore è stato fatto dai danni, è stato provocato dalla tromba d'aria, l'agricoltura locale ha avuto un grave danno.

Ora siccome noi in commissione, l'Assessore ne è testimone perché più volte si è parlato, si sono fatte proposte in merito all'agricoltura locale che è un'agricoltura specializzata, definirei, un'agricoltura cosiddetta di prodotti qualificati di nicchia, ultima manifestazione in ordine cronologico è stata la mostra ortofrutticola di San Rocco, nella quale tutti gli oratori si sono spesi, sindaco in testa e giustamente, si sono spesi nel lodare l'attività e la produzione locale e nell'impegno generale, sia da parte dell'Amministrazione, da parte della provincia e da parte anche dello stato perché era presente anche il sottosegretario all'agricoltura Onorevole Delfino, tutti hanno manifestato l'impegno di essere vicini ai nostri agricoltori i quali stanno vivendo un momento difficile perché il prodotto locale è un prodotto che sul mercato può avere una valenza solo se è un prodotto di qualità, noi non potremmo mai fare concorrenza a delle multinazionali che producono con sementi transgeniche, noi abbiamo un'agricoltura qualificata che a Cuneo può essere quella del peperone e quella del fagiolo.

Tornando alla mia interpellanza, in particolare nelle nostre zone in questo evento purtroppo di calamità naturale cosa è successo? E' successo che nelle zone che ho indicato che magari se ce ne sono delle altre la commissione competente potrà verificarlo, ci sono stati dei gravi danni causati da una tromba d'aria, cioè da un evento che è al di là della grandine, perché se è vero che per la grandine gli agricoltori si possono proteggere e vedi nei frutteti cosa che è ormai quasi completamente fatta da parte dei nostri agricoltori con delle particolari reti, per le quali la stessa regione dà dei contributi da diversi anni. Diverso è il discorso di una produzione qualificata e l'Assessore Tecco me ne è testimone perché più volte in commissione si è parlato di questa produzione che è quella del fagiolo, che è una produzione specifica locale, molto pregiata e è l'unica e mi smentisca qualcuno che è addetto a questo settore, è l'unica che dà ancora un reddito ai nostri agricoltori, perché purtroppo le altre produzioni che una volta si facevano in questo

ambito agricolo, per esempio il grano non dà più nessun reddito e i nostri agricoltori giustamente si sono orientati su questo tipo di produzione, con dei costi di produzione notevoli perché per fare questo tipo di impianto è necessario avere tutta una struttura, ebbene queste strutture sono tutte andate perse, la struttura che regge i fagioli.

Concludo perché vedo che il tempo sta per finire, ciò che ho voluto esprimere con questa interpellanza è innanzitutto la richiesta che il comune si faccia carico di interpretare queste necessità, io non dico che il comune debba pagare i danni ma il comune dovrà, tramite anche la regione, la quale ha competenza anche su questa materia perché essendo una calamità naturale, per esempio nel favorire questi agricoltori con prestiti, nel dare la possibilità a questi agricoltori, per esempio con un fondo particolare al quale possono attingere perché voi dovete sapere, l'assessore lo sa benissimo perché vive più o meno in quelle zone, in quell'area che per la struttura dei fagioli ha un costo enorme, non è come seminare un campo di grano ma c'è il costo della struttura che riguarda le aste per delle canne, cosiddette canne, con tutto l'impianto di sostegno.

Quindi è un lavoro enorme e immane, che ha un costo notevole e che non può essere coperto da reti antigrandine come possono essere coperti i frutteti perché i frutteti sono delle strutture permanenti, mentre gli altri tipi di colture hanno una coltura annuale, quindi è un ciclo molto breve.

Constatato questo penso e so che l'Assessore con la Commissione Agricoltura, io avevo chiesto di fare anche con la commissione comunale, però non è stato fatto, comunque so che hanno fatto dei sopralluoghi, chiedo che in questo ambito ci sia la possibilità di dare un aiuto diretto o indiretto o tramite la regione, comunque un interessamento per fare sì che questi agricoltori vengano in qualche modo sostenuti nelle spese che hanno avuto e nel non reddito che hanno quest'anno, nel ripristino anche delle strutture che hanno perso su questo evento naturale che ripeto, è un evento che va al di là del solo effetto gradine, ma perché è un evento eccezionale che è dovuto invece a una tromba d'aria.

Concludo e aspetto una risposta in merito e mi riservo di intervenire nella replica se eventualmente ho da aggiungere qualcosa a quanto l'Assessore, magari in risposta a questa interpellanza, mi dirà.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Fino Umberto, Lingua Graziano, Botta Fabrizio ed esce il Consigliere Galfrè Livio. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A. (INDIPENDENTE): Intervengo per esprimere la mia condivisione sull'interpellanza presentata dal Consigliere Cravero, anche se però oggettivamente ritengo che questo comune non abbia grosse facoltà per poter intervenire in questo frangente, anche se ritengo che sia dovere del comune comunque delimitare la zona che è stata colpita da questo evento perché questo è il compito che aspetta alla commissione comunale, la proposta che deve fatta poi a quella provinciale.

In quanto la legge che interveniva di solito per le calamità, la 285, interviene solo nella misura in cui l'ente territoriale competente fa la delimitazione della zona.

Purtroppo questa vicenda sarà di difficile soluzione perché le colture che sono assicurabili e previste dove è prevista l'assicurazione oramai si sono estese, una volta era prevista solo per le colture frutticole, oggi invece è prevista l'assicurazione per tutte le altre colture.

Il premio eventualmente pagato dall'assicurazione va a scalare quello che è il prodotto lordo vendibile della zona eventualmente delimitata e siccome la legge di intervento prevedeva che ci fosse eventualmente come minimo la compromissione del 30% del prodotto lordo vendibile della zona delimitata, se interviene anche il premio della assicurazione non si raggiunge mai questo tipo di livello di danno. Quindi si pregiudica un po' la possibilità di intervento anche nel caso di danni ingenti, come ha segnalato il Consigliere Cravero che si sono verificati in questo frangente. Però ritengo comunque utile che il comune si attivi per delimitare la zona perché questo consentirà, nella misura in cui eventualmente si rendessero disponibili risorse pubbliche per un intervento di questo genere, perché in passato è già successo, anche sulla vicenda della siccità era impensabile in una prima fase che ci fosse l'intervento pubblico, invece poi si sono verificate delle disponibilità se il comune non avesse fatto la delimitazione non sarebbe stato possibile agli imprenditori della zona usufruire di questo finanziamento. Quindi io ritengo che il Comune doverosamente debba fare questa delimitazione, senza però illudere nessuno che ci siano, perché in questo momento non ci sono le risorse per intervenire.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Debbo aggiungere molto poco a quanto è stato detto sinora, alla luce del Decreto Legislativo 102 che ha di fatto sostituito la vecchia norma, la 185, sono cambiate di molto le cose, nel senso in cui lo stato con questo decreto va incontro alle esigenze dell'agricoltura, arrivando a sostenere i costi delle coperture assicurative sino all'80%, niente di più, niente di meno.

L'unica cosa positiva all'Art. 5 è che si demanda alle regioni nei limiti delle disponibilità finanziarie la possibilità di attivare contributi in conto capitale sino all'80% del danno accertato, oppure prestiti a ammortamento quinquennale che possono variare dal 20 al 35% del tasso di riferimento del periodo.

Questo è quanto dice l'Art. 5. L'Art. 8 parla di esonero parziale dei contributi per i 12 mesi successivi all'evento, ma tutto quanto vale esclusivamente per quelle aziende che hanno delle coltivazioni che non rientrano nell'elenco di quelle assicurabili.

Ciò significata che è cambiato nel corso degli anni l'orientamento su questa materia, si sta cercando di incentivare in qualche modo la condizione che fa sì che le aziende si attivino per trovare delle coperture da un lato assicurative o dall'altro lato con i soldi messi a disposizione in questi anni dalla Regione Piemonte attraverso le reti antigrandine nelle aree frutticole in particolar modo.

Pertanto il comune a mio avviso, tenuto conto che gli stessi eventi si sono verificati anche nel Comune di Centallo, l'altra sera eravamo all'inaugurazione della fiera del fagiolo e c'è stato ricordato l'evento, direi che il comune può, a questo punto insieme a Centallo, attivare un'iniziativa di ordine politico, di forte pressione alla Regione Piemonte, all'Assessorato agricoltura perché attivi quanto disposto dall'Art. 5 comma 2 del decreto 102.

Dopodiché se serve copia di quanto ho letto e ho citato sono qua a disposizione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Grazie Presidente, ringrazio il Consigliere Cravero che ha portato all'attenzione un problema reale e direi purtroppo di una calamità, di un danno che moltissimi agricoltori, coltivatori di prodotti di pregio, quindi prodotti tipici, in particolar modo il fagiolo rampicante, e quindi a questo punto tutto quello che è stato detto è vero. Quindi è vero quello che ha detto il Consigliere Cravero, direi che l'intervento del Consigliere Giordano è un intervento più che mai chiaro e naturalmente anche le precisioni del Consigliere Bandiera, che tra l'altro è anche componente della nostra commissione, che tra l'altro ha anche partecipato al sopralluogo e quindi direi che le cose sono andate nella direzione giusta, nel senso che il Comune di Cuneo, indipendentemente il nostro assessorato, indipendentemente dall'interpellanza, noi abbiamo attivato la procedura, ci mancherebbe, e quindi abbiamo fatto la comunicazione alla provincia, che è l'ente territoriale competente, abbiamo naturalmente fatto la commissione, quindi il sopralluogo e abbiamo delimitato l'area, stabilito e fatto i vari sopralluoghi, al fine di capire la dimensione del problema, del fenomeno, l'unica cosa è che purtroppo la provincia ci ha spiegato che trovandoci in presenza di colture assicurabili e trovandoci anche in presenza del fatto che nel 2004 è stato modificato il Decreto Legislativo, cioè la vecchia 185 è stata... con il Decreto Legislativo 102 riformando il fondo di solidarietà nazionale, ci troviamo anche di fronte a questa modifica, che estende lo stato, dà già dei problemi agli agricoltori nel senso che fa sì che il premio, che la polizza e qui siamo in presenza di polizze multirischio, quindi con la nuova riforma, con la nuova modifica si possono assicurare le colture non solo dalla gradine ma anche per problemi e fenomeni inerenti al discorso del vento.

Quindi a questo punto, siccome trattasi di colture che sono assicurabili, a questo punto gli enti pubblici non intendono proseguire.

Comunque noi, come assessorato, come Comune di Cuneo, abbiamo fatto tutta la procedura e siamo pronti a presentare i documenti qualora ci fossero delle iniziative di organizzazione sul nostro territorio, magari con altri comuni, quindi dal punto di vista pratico la risposta è che oggi come oggi noi non dobbiamo assolutamente illudere gli agricoltori che ci sono dei fondi a loro disposizione, che ci sono delle agevolazioni a loro disposizione perché oggi come oggi questo non è possibile proprio per il fatto che sono colture assicurabili in seguito alla modifica della legge, cioè al Decreto Legislativo 102 che ha riformato il fondo di solidarietà nazionale.

A questo punto ci potrebbe essere una strada, ci potrebbe, parlo al condizionale, nel senso che noi ci troviamo anche di fronte al fatto che molti agricoltori non hanno stipulato dei contratti, naturalmente con le assicurazioni, proprio perché anche le assicurazioni stesse non erano pronte nel senso che si doveva capire come si evolveva il mercato in seguito alla riforma a questo punto anche le assicurazioni non erano e non sono state spronate a sufficienza e le cose non sono andate avanti nella direzione giusta, in modo tale che molti agricoltori hanno preferito non assicurarsi e quindi la stragrande maggioranza dei produttori sono scoperti.

Quindi a questo punto potrebbe entrare in gioco la Regione Piemonte, anche attraverso i consorzi di difesa delle colture proprio per spronare le compagnie assicurative a ampliare l'offerta a favore degli agricoltori. Però questo ormai per questa calamità e per quest'anno non è più possibile. Quindi io in questa situazione direi che potrebbe esserci una strada, che sarebbe quella di fare sì che sensibilizzare la Regione affinché come Giunta Regionale prenda in carico tutto il discorso, che quindi dica che veramente c'è stata la calamità naturale in queste zone, giocando sul fatto del fatto che siamo nel passaggio tra la vecchia legge e la nuova. E quindi giocando su questo fatto noi potremmo magari attivare questo fondo di solidarietà, però è la regione che a questo punto si deve attivare.

Quindi in conclusione io ho spiegato la realtà com'è oggi, ho anche spiegato che ci possiamo agganciare a questo discorso nuovo e cioè giocare sul fatto della transizione della legge per magari riuscire a fare sì che la Regione Piemonte faccia sua questa cosa, che poi lo trasmette allo stato e a questo punto potremmo arrivare a avere qualche rimborso per gli agricoltori.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Le parole dell'Assessore mi confermano nella mia idea che comunque bisogna lasciare nulla di intentato, mi fa piacere quello che ha detto perché io intendevo proprio quello, purtroppo in 5 minuti spiegare completamente l'interpellanza diventa difficile, ma era proprio l'effetto transizione della nuova normativa che non è stata sufficientemente spiegata agli stessi agricoltori, ma soprattutto non è stata portata a conoscenza nei veri effetti. E quindi questi nostri agricoltori, perché noi in commissione facciamo sempre grandi parole sui prodotti di nicchia, di qualità e bisogna qualificare, certamente ma se poi non li supportiamo nel momento della difficoltà, con una coltura pregiata come quella del fagiolo, non c'è la possibilità di dargli un aiuto concreto, che è l'unica coltura, badate bene, che nelle nostre zone dà ancora un certo reddito, perché io ho citato sull'interpellanza, l'avrete letto sicuramente ma non è una curiosità, è un fatto che se ci pensiamo cosa vuol dire questa mondializzazione per l'agricoltura e per i prodotti di qualità, se pensiamo che nel 68 il grano si vendeva a 21 mila lire il quintale e oggi si vende a 16 mila lire il quintale, parlando in vecchie lire, tanto per fare un riferimento con il passato, voi capite che se noi non sosteniamo queste difficoltà e questi prodotti specifici locali in un modo dovuto noi abbiamo veramente non fatto un servizio alla nostra comunità agricola e ai nostri imprenditori ma avremo fatto dell'aria fritta parlando nelle Commissioni.

Quindi mi pare che quanto ha detto l'Assessore sia positivo e lo prendo come un impegno che sicuramente sarà portato avanti e anche quanto ha detto il Consigliere Bandiera, vedendo con la Regione di sfruttare la possibilità di dell'Art. 5 e del comma 102 che lui ha citato, poi se l'assessore ha bisogno di ulteriori informazioni qui c'è la documentazione, che proprio consente in questa fase transitoria alla regione di fornire un contributo in conto capitale dell'80% proprio per... certo che bisogna che abbia la disponibilità finanziaria la regione ma dovremmo anche sollecitare chi di dovere e abbiamo l'assessore regionale che oltretutto è anche della Provincia di Cuneo, quindi può essere anche maggiormente informato oltre che sensibilizzato sul problema, può recarsi sul posto e anche vedere la difficoltà, perché ripetiamo e l'assessore lo sa, voglio solo ripetere e chiudo, la struttura, la coltura pregiata, che è quella del fagiolo locale, oltre al danno del non raccolto ha provocato il danno delle strutture, quindi il ripristino dei supporti, delle canne, di tutto quanto c'era e quindi questo è un danno che deve essere in qualche modo aiutato l'agricoltore a ripristinare l'attrezzatura che è ben diverso dall'aver perso solo il prodotto.

In questo senso mi dichiaro soddisfatto della risposta perché rilevo nell'impegno dell'Amministrazione il fatto di portare avanti questa esigenza a livello dei vari enti e soprattutto dell'ente regionale che è l'unico che in materia può veramente fare qualcosa di concreto a sostegno della nostra agricoltura locale che è un'agricoltura qualificata, della quale dobbiamo vantarcene ma dobbiamo anche preoccuparcene quando sono in difficoltà e quando hanno problemi di questo genere non lasciarli, purtroppo, soli nelle difficoltà perché molti agricoltori avranno difficoltà a ripristinare le attrezzature e molti chiudono anche per questo.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a "Canali irrigui Roero e Miglia richiesta soluzione problemi in collaborazione con il consorzio irriguo sinistra stura, del trasporto e smaltimento rifiuti raccolti da apposite griglie nei punti cruciali del percorso acqua irrigua".

"Il sottoscritto Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che la pulizia dei canali è compito dei rispettivi consorzi irrigui che sul territorio comunale gestiscono i percorsi dell'acqua destinata all'agricoltura.

CONSIDERATO

che i grossi canali come Roero, Miglia e altri sono dotati di apposite griglie di raccolta rifiuti sistemate a monte di tratti coperti o attraversamenti stradali e ferroviari "sifonati" come per esempio a Madonna dell'Olmo dove nei pressi della ex cartiera Burgo il canale Roero passa sotto la ferrovia oppure a Confreria dove, con il medesimo sistema, il canale Miglia attraversa la est – ovest.

CONSTATATO

che purtroppo lungo il percorso dei canali oltre alla naturale caduta di foglie e di rami si aggiunge l'inciviltà di molti per cui nei punti di accolta la quantità di materiale trattenuto dalle griglie che devono essere continuamente liberate pena l'esondazione dell'acqua dai canali, è veramente notevole; si tratta principalmente di rifiuti organici quali foglie, rami, taglio di siepi, residuo di ortaggi ma anche da sacchi d'immondizia, plastica, animali morti etc.

VENUTO a conoscenza

che a Madonna dell'Olmo per il punto di raccolta della ex cartiera Burgo esiste il problema dell'ente ferroviario che pare non sia più disponibile al prelievo e al trasporto su ferrovia dei rifiuti per cui il consorzio irriguo ha allo studio una soluzione di raccolta e deposito dei rifiuti su un'area verde comunale, posta fra due condomini e altre case sparse, area verde che verrebbe completamente eliminata anche per le modifiche che subirebbe il canale e in tal senso è stata richiesta autorizzazione al comune.

CONSIDERATO inoltre

che tali rifiuti debbono essere raccolti e smaltiti nei dovuti modi e che il comune ha competenza e autorevolezza, in stretta collaborazione con il consorzio irriguo per stipulare un accordo con l'ente ferroviario affinché i rifiuti del punto di raccolta di Madonna dell'Olmo continuino a essere trasportati per mezzo ferroviario evitando assolutamente di spostare il punto di raccolta nell'area verde del centro abitato in mezzo alle case in quanto ciò scatenerrebbe la comprensibile e imprevedibile reazione dei residenti.

INTERPELLA

il signor Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1) Se non ritenga opportuno ricercare con i responsabili del consorzio irriguo una corretta soluzione per il deposito e lo smaltimento rifiuti raccolti dalle rastrelliere dei canali.
- 2) Quali iniziative intenda adottare per ricercare un accordo come sopra esposto, con l'ente ferroviario e evitare a ogni costo che a Madonna dell'Olmo si sposti il punto di raccolta rifiuti attualmente a fianco della ferrovia in mezzo ai campi, all'area verde del centro abitato.
- 3) Se non ritenga opportuno intervenire presso i responsabili del cantiere della est – ovest affinché si completino al più presto i lavori per lo spurgo del canale Miglia e inoltre organizzare anche in quel posto la raccolta con apposite benne.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ho presentato questa interpellanza in un certo qual senso è un po' particolare ma che comunque è sempre nell'ambito del settore agricolo, perché parlo di canali irrigui, Roero e Miglia, non tanto tempo fa, mi pare nell'autunno scorso il collega Giordano ebbe l'opportunità di presentare questo problema dei torrenti irrigui, cioè dei canali irrigui in questa aula.

Ma perché ho presentato questa interpellanza? Perché è successo un fatto particolare che mi ha portato a conoscenza di situazioni veramente insostenibili e qui c'è l'Assessore all'Ambiente, per un fatto che si è verificato in una Cascina a Madonna dell'Olmo dove avevano l'acqua in casa e al mattino presto non sapendo a chi telefonare hanno telefonato al sottoscritto, il sottoscritto conoscendo i responsabili dei canali che abitano localmente, ho telefonato a loro, guardate che c'è questo problema. In sostanza c'è un canale che si è otturato e l'acqua rovesciava da tutta la notte nelle cantine di case private.

Poi il problema si è risolto tagliando dei serragli perché purtroppo in quell'area si sono coperti dei canali mettendo delle tubazioni anziché da 100 messe da 80 e questo ha portato a avere dei problemi. Comunque al di là di questo che sono problemi tecnici, sono venuto a conoscenza di fatti veramente... diciamo che non ero al corrente, perché penso che debbano essere al corrente i nostri colleghi consiglieri e l'Amministrazione.

Il Canale Roero, che passa per esempio a Madonna dell'Olmo e del canale che serve poi dei sottocanali, ha una posizione di spurgo dove una griglia raccoglie le foglie, dovrebbe raccogliere le foglie, quando viene giù nei fossi, purtroppo mi sono reso conto che l'inciviltà dei confinanti lungo i torrenti viene giù di tutto, ci sono sacchi di plastica pieni di immondizia, bottiglie di plastica, non parliamo poi di animali morti ma soprattutto una quantità di immondizia veramente grande.

Allora qual è il problema? In due posti particolari, sia alla est – ovest dove è stato fatto un grande sifone di una profondità di 9 – 10 metri, che attraversa il ponte sotto e quindi deve risalire, anche lì c'è una griglia di raccolta delle foglie etc. ma il problema grave è che, signori, signor sindaco e colleghi consiglieri e assessore, questi rifiuti dove vanno? Sapete cosa succede? Nessuno li raccoglie perché non ci sono dei raccoglitori etc. la buona volontà degli addetti ai canali li portano nei loro campi e li smaltiscono in qualche modo e vi dico di più, perché non voglio dire di più. E quindi capite che non bisogna lasciare... siamo una società civile. E in questo ambito sono venuto a conoscenza che proprio lì a Madonna dell'Olmo, alla statale 589 prima dell'ex stabilimento CELDIT c'è una griglia di scolo che attraversa sotto la ferrovia e è al di là di tutte le case.

Ora le ferrovie hanno mandato una lettera al Presidente del canale irriguo dicendo che loro, siccome si erano impegnati anni addietro, verbalmente, non so in quale modo, a raccogliere, a portare via questi rifiuti, non li portano più via. Allora obbligano i responsabili del canale a fare altri lavori per mettere le griglie in posizione che siano accessibili ai camion, però qual è il progetto? Il progetto è stato quello di fare niente meno che un'area verde esistente proprio in quel posto a Madonna dell'Olmo che io ho citato e che comunque l'assessore conosce, delle ex case Ina, erano le prime case popolari che sono state fatte a Madonna dell'Olmo vicino allo stabilimento della ex CELDIT, quindi in mezzo a dei condomini e altre case sparse, ci metterebbe una deviazione per il canale per raccogliere questa immondizia, perché si tratta di questo, con magari dei raccoglitori vicini.

Ho informato di questo l'Assessore Lerda, prima di fare l'interpellanza e lui debbo dire che si è attivato per informarsi anche presso, perché ho parlato con il responsabile del canale di questo problema, ma sta di fatto che i responsabili del consorzio hanno fatto la richiesta al comune di comprare quell'area verde per fare questo bypass in mezzo alle case, mettere qui le megapattumiere che raccolgono le immondizie e il comune non ha risposto.

Per cui per la legge dell'assenso, del silenzio assenso mi hanno assicurato e quindi l'ingegnere competente conosce bene la legge in materia che loro dall'inizio di agosto sarebbero in grado, erano in grado di partire a fare lavori, al che io mi sono permesso di dire: ma un momento, ne parliamo, parliamone nella sede istituzionale opportuna che è quella del Consiglio Comunale e ecco che sono qua a presentare questa interpellanza ai colleghi consiglieri, ma soprattutto alla Giunta, quindi al sindaco e agli assessori competenti per evitare che succeda una cosa di questo genere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A.: Anche stavolta intervengo perché concordo perfettamente sull'interpellanza che ha posto il Consigliere Cravero, che peraltro come lui ha ricordato io avevo già sollevato questo problema con una mia interpellanza, dove segnalavo che la realizzazione della est – ovest aveva giocoforza costretto a modificare la presa d'acqua del canale Miglia, sullo Stura e questa modifica, con la creazione di un sifone, aveva comportato l'inserimento all'imbocco del sifone di una griglia che come segnalava in quella interpellanza sistematicamente si intasava e era quindi costretto il personale che opera normalmente per la pulizia dei fossi a intervenire quasi giornalmente per pulire questa griglia, ma con l'handicap di non sapere dove depositare il materiale.

Io avevo segnalato in allora il problema e vorrei ribadire anche un ragionamento che avevo fatto in allora, perché il problema è rimasto ancora insoluto.

Il mondo agricolo è sempre chiamato ogni volta che si realizza un'opera pubblica a fare un sacrificio nel cedere il suolo per la realizzazione dell'area pubblica, però oltre a questo sacrificio non bisogna chiedergliene altri, come quello di mantenere le condizioni affinché ci siano tutti i servizi che continuano a funzionare come funzionavano prima della realizzazione dell'opera pubblica e l'ente pubblico territoriale dovrebbe farsi carico di controllare affinché i servizi continuino a funzionare dopo, cosa che spesso non succede, questo è uno di questi casi, perché la realizzazione della est – ovest ha comportato la sottrazione di suolo pubblico ma ha comportato anche delle modifiche che hanno causato dei disservizi, soprattutto dal punto di vista della irrigazione. Questi disservizi sono un ulteriore costo che non è giusto che il mondo agricolo, che le imprese agricole paghino, perché questi disservizi comportano una perdita di denaro nel periodo estivo, nel periodo dell'irrigazione perché l'acqua non giunge più in modo sufficiente alle aziende che pagano denaro sonante, il diritto per poter irrigare e poi si trovano senza acqua perché le griglie dei sifoni si intasano.

Quindi io mi raccomando per la seconda volta all'assessore competente affinché intervenga per risolvere questo problema, perché è un problema grave che tocca tutte le aziende che si servono del canale Miglia per uso irriguo nell'oltre Stura.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Manassero.

CONS. MANASSERO (DS- CUNEO VIVA): Brevissimamente utilizzando un termine chiaro al Consigliere Cravero per associarmi alla sua interpellanza, nel sottolineare la gravità del problema, interpellanza che lui tra l'altro ha perfettamente dettagliato e illustrato nel caldeggiare la soluzione dello stesso.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario per la risposta.

ASS. ALLARIO: Io voglio affrontare questo problema in questo modo, se permettete, purtroppo l'inciviltà che ci sta intorno provoca un accumulo quindi un trasporto di rifiuti che non sono quelli naturali, generalmente i canali irrigui trasportano fogliame, trasportano un po' di terra, dovuti all'andamento stagionale e così via.

I canali irrigui peraltro sono costretti, quando ci sono dei bypass, così via o delle coperture del canale a utilizzare delle griglie, spetta ai consorzi irrigui pulire le griglie, mi pare questo sia evidente perché in questo caso sono loro, con lo scorrimento dell'acqua, che trasportano questo materiale e questa questione non può essere fatta a carico dell'Amministrazione Comunale.

Sto dicendo che nell'ordine naturale delle cose se c'è un'infrastruttura che trasporta acqua l'infrastruttura è di proprietà di un consorzio irriguo, di qualcuno e tutti i problemi provocati da questo trasporto, quelli di tipo naturale, sono a carico del consorzio.

Quindi le griglie devono essere pulite da chi gestisce il canale, è la manutenzione. E' evidente che se ci sono altre questioni di natura antropica noi dobbiamo vedere come farcene carico.

Però attenzione, non è che noi possiamo dire ai canali: non preoccupatevi e la collettività, cioè l'Amministrazione Comunale, gestisce la raccolta dei rifiuti. Noi abbiamo detto ai responsabili dei canali, a partire dalla questione dell'ospedale "Carle", dove c'è stato fatto il sifone, dove adesso viene fatta un'ulteriore opera di sgrigliamento che noi eravamo disponibili a andare, come già siamo andati, a raccogliere ogni tanto i rifiuti che però il problema che dovevamo affrontare era insieme al canale irriguo, aprire una discussione con l'ANAS perché questi costi dovrebbero ricadere sull'ANAS che ha obbligato il consorzio irriguo a dotarsi del bypass. Questo è un ragionamento che abbiamo fatto.

Io so già come andrà a finire, noi con l'ANAS non la spuntiamo e questa roba sarà a carico nostro. Allora il problema, anche lì bisogna creare una situazione dove sia possibile l'accesso per portare via questi rifiuti.

Allora io credo però che diventa un po' difficile dire: se i rifiuti sono dovuti a elementi naturali o elementi antropici, ci vuole la volontà dei consorzi irrigui e questo deve essere chiaro, anche a pagare una parte di questa raccolta dei rifiuti, che può diventare un contratto con raccolta periodica dove si raccolgono sia le foglie, sia le bottiglie e sia le carcasse degli animali che vengono purtroppo trasportate.

Io penso che questa sia la strada, certamente che se i consorzi irrigui hanno solo la pretesa di dire: ci pensa il comune noi non siamo d'accordo.

Quindi la soluzione proposta qual è? Un accordo fra noi e i consorzi, fra qualche mese entra in vigore il nuovo appalto, che è un appalto sovra comunale di raccolta, facciamo una convenzione e pagano anche loro una parte e noi siamo d'accordo e a Madonna dell'Olmo che cosa dobbiamo fare?

Se i rifiuti li portiamo via bisogna che ci sia la stradina per andarci, vedremo.

Non ho visto ancora la pratica, io ho solo espresso un concetto. Noi siamo disponibili a fare la raccolta. Dopodiché su Madonna dell'Olmo io non ho visto la pratica, la guarderemo, lì si tratta semplicemente di assicurarci che le opere di sgrigliamento a monte funzionino e se lì si accumula del materiale che ci sia almeno l'accesso con il camion si possa andare. Questo è il problema, poi non andremo sicuramente a portare i rifiuti in un'area verde.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Galfrè Livio ed esce dall'aula il Consigliere Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: L'ultima parte dell'intervento dell'assessore mi lascia veramente perplesso, ma lo dico in modo molto pacato. Non si fa nulla? Lo vediamo, io voglio avere assicurazioni, tu non mi hai detto questo, che non si faccia nulla, perché se tu mi dici che bisogna avere la possibilità di accedere a prendere i rifiuti io ti dico che per accedere a prendere i rifiuti nella posizione attuale dovremmo – è questo che ti ho detto all'inizio – collaborare con le ferrovie e quindi fare un accordo con le ferrovie e sono d'accordo che il consorzio irriguo debba collaborare anche pecuniariamente su questo, ma se tu sei andato a vedere, mi dispiace che non si è fatto il sopralluogo, se sei andato a vedere dove è posta l'attuale rete e dove è l'unico posto che può restare, è accanto alle ferrovie, non c'è accesso per i camion, non c'è possibilità di fare strade perché è chiusa dalle case e dai palazzi, non c'è alcuna possibilità, solo con un carro sulle ferrovie, come facevano adesso con una gru lo prendono, lo mettono. Vengono bruciate nei campi e questo è anche un inquinamento, perché c'è plastica, c'è di tutto lì dentro. Io come assessore, se fossi al tuo posto, responsabile di questo settore mi preoccuperei un po' di più.

Tu dovevi rispondermi su questo e io voglio un impegno dell'Amministrazione e l'Assessore Lerda d'accordo, che non si faccia di quell'area verde un'area dove si fa la raccolta dei rifiuti, perché diventa questo, nel centro, in mezzo alle case, in mezzo a due condomini e in mezzo a delle case preesistenti da 60 anni. È questo quello che volevo sottolineare e poi certo che ci vuole la possibilità di collaborare con gli enti ma se non c'è questo impegno da parte tua, quindi da parte della Giunta, quindi dell'Amministrazione guardate che loro possono incominciare i lavori domani.

Allora tu stasera prendi l'impegno di scrivere all'Ing. Capello, posso fare il nome perché è noto, responsabile del consorzio specifico di dire che in quell'area il comune non concede l'area verde comunale, non la concede al consorzio per fare questo bypass e mettere su le megapattumiere per raccogliere le immondizie in mezzo ai palazzi. Questo è l'impegno che devi darmi questa sera. Solo se c'è questo impegno noi possiamo avere garanzie, come i cittadini possono avere garanzia che un fatto del genere non avvenga.

Poi sul fatto per esempio della Est – Ovest, anche lì tu hai già detto che c'è l'impegno di finire i lavori e bisogna finirli con una certa celerità e collaborare anche lì con l'ANAS, deve essere l'ANAS certamente che si accolla talune spese ma il comune deve coordinare queste cose affinché questi rifiuti non vengano bruciati nei campi come succede adesso.

Questo è l'impegno che devi prenderti, se tu mi rispondi io mi riservo di rispondere anche dopo.

PRESIDENTE: Un brevissimo intervento dell'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io sono abituato generalmente a parlare di cose che conosco, io ho avuto un rapporto con l'ing. Capello, con il quale abbiamo parlato per il momento solo della zona di Confreria. E abbiamo parlato ripetutamente di quella zona.

Dopodiché ho avuto un ulteriore rapporto con l'ing. Capello il quale mi ha detto: devo venirvi a parlare per Madonna dell'Olmo. Poiché lui non è ancora venuto, io non sono in grado di dire che cosa vuole fare. Voglio capire con il consorzio, lui non è ancora venuto, allora mi permetto di dire che prima di specificare quale sarà la nostra decisione, fatto salvo cosa hai detto, che non dobbiamo rovinare un'area verde, mi permetto di dire: aspettiamo che venga a dirci che cosa vogliono fare perché il problema è in questi termini. Io non ho avuto nessun rapporto.

PRESIDENTE: Un brevissimo intervento anche per lei, Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Solo per dire all'Assessore Allario che l'impegno dell'Amministrazione deve essere nel risolvere questo problema come si è detto ma se l'Ing. Capello non è ancora venuto a parlargli è semplicemente perché probabilmente ha già parlato con l'Assessore Lerda, insomma, qui non giochiamo a nascondino.

Non sono soddisfatto della risposta, sarò soddisfatto quando vedrò veramente che un'area verde non viene utilizzata per... in questo senso dichiaro il mio impegno a far sì che questo non avvenga.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione congiunta dell'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Lauria (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a: "Campi elettromagnetici" e dell'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Claudio Dutto (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) in merito a: "Mappa delle antenne – ripetitori dei segnali di telefonia mobile":

"Il sottoscritto Lauria, Consigliere Comunale capogruppo di Alleanza Nazionale

premessò

che è di questi giorni l'ennesima protesta da parte di nostri concittadini rispetto al proliferare di impianti di telefonia mobile (ieri Madonna dell'Olmo, oggi Via Caraglio e Via Vinai).

premessò

che, come risulta dalla lettura di alcuni articoli giornalistici, è censurabile il sistema (come sempre, di sera, nei periodi festivi, quasi di nascosto etc.) di installazione degli stessi.

premessò

che all'inizio di questo mandato amministrativo questa Amministrazione con enfasi si era pronunciata – non potrebbe essere altrimenti – anche dalle pagine dei giornali, a favore della salute pubblica, quindi contro il proliferare indiscriminato di antenne per la telefonia mobile.

premessso

che lo scrivente, in passato, invano e reiteramente si è occupato del problema, senza purtroppo ottenere risultati positivi (non ultimo l'ordine del giorno presentato per richiedere la sospensione delle autorizzazioni all'installazione.

premessso

che l'installazione di queste strutture, quasi sempre di nascosto, (via Vinaj, per esempio) lascia perplessi e disorientati i nostri concittadini, cosa ci sarà mai da nascondere se l'assessore competente dice che non vi sono rischi?

INTERROGA

la S.V. per conoscere:

- Se l'Amministrazione Comunale intenda perseguire con questo sistema anche in futuro;
- Se non ritenga, alla luce anche e soprattutto di quanto si stia determinando: sono sempre più i concittadini che democraticamente protestano e avversano l'indiscriminato proliferare di installazioni desistere dal concedere sempre nuove autorizzazioni
- Se non si ritenga trasparente autorizzare e soprattutto costruire questi manufatti alla luce del sole evitando di allarmare ulteriormente la cittadinanza;
- Nello specifico poi, delle costruzioni di antenne su edifici pubblici per esempio casa ATC se non si ritenga di intervenire nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'ente per definire la volontà politica di non voler indiscriminatamente voler far soggiacere i cittadini a scelte che non condividono certo sarà più difficile per gli operatori convincere 10 proprietari di un condominio che non definire l'installazione con chi, probabilmente, non vive neppure nelle vicinanze delle antenne;
- Infine, visti i pareri discordi circa le missioni dannose o meno, se l'attuale Amministrazione al fine di tranquillizzare la cittadinanza, ritenga di concedere l'autorizzazione a operare a una commissione ristretta di Consiglieri Comunali, integrata da rappresentanti cittadini e coadiuvati da tecnici, di verificare a campione e in tempi non preventivati a sorpresa, le emissioni prodotte dimostrando così il sindaco (autorità massima di presidio sulla salute pubblica) di non aver le mani legate o perlomeno di fare quanto in suo potere per limitare i danni.

In attesa di cortese risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia."

-----oOo-----

"In considerazione

del crescente numero di antenne, ripetitori dei segnali di telefonia mobile, che vengono installate sul territorio comunale, con conseguenti crescenti preoccupazioni dei cittadini in merito alla loro salute.

Il sottoscritto Consigliere Comunale

interpella

il Sindaco e la Giunta

affinché:

venga prodotta e discussa una mappa indicante i luoghi ove sono state installate dette antenne, con aggiornamento a oggi, con indicato la suddivisione per classi potenza 20 watt o oltre."

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): L'interpellanza del Consigliere Laugero è ritirata perché lui è assente o è ritirata perché lui ha deciso di non discuterla più?

PRESIDENTE: Mi è giunta la comunicazione che vuole ritirarla.

CONS. LAURIA: Non perché è assente, vuole ritirarla. Ha manifestato l'intenzione di ritirarla, quindi dà un senso diverso della questione.

Comunque al di là di questo, l'interpellanza credo ormai tenga banco, la problematica che sta dietro all'interpellanza credo ormai tenga banco da diverso tempo, non tanto perché si è deciso nuovamente di determinare la possibilità di andare a installare un'antenna su una casa, quanto piuttosto perché nell'ultimo periodo c'è stato proprio un acuirsi del fenomeno. Abbiamo assistito al problema delle antenne, così come si è sviluppato a Madonna dell'Olmo, con un epilogo positivo e poi l'estate è stata foriera di nuove iniziative improvvise e quanto altro.

Io non sto a dirvi che in passato ho fatto diverse interpellanze sulla questione e neanche voglio ricordarvi come in passato abbia in qualche misura, con un ordine del giorno ad hoc, chiesto che questo comune si attivasse in senso propositivo rispetto alla problematica.

In senso propositivo perché ero dell'idea, continuo a essere dell'idea e ne sono convinto che il comune al di là di quelle che saranno poi le risposte che mi verranno date, ovvero che il Ministro Gasparri, che appartiene alla mia parte, di fatto ha liberalizzato il sistema, che è tutta colpa del Ministro Gasparri, il comune possa fare la sua parte e debba fare la sua parte.

Sono talmente convinto di questo e quindi non del fatto che tutto si debba ricondurre necessariamente al gioco delle parti, che ho fatto un'interrogazione in Consiglio Comunale dove sono minoranza e ha fatto un ordine del giorno in Consiglio Provinciale dove sono maggioranza, proprio a testimoniare il fatto che al di là della posizione che occupo sono profondamente convinto che si possa ma soprattutto si debba fare qualcosa nello specifico.

Per quanto riguarda l'interpellanza nello specifico, quindi la costruzione di un manufatto sul tetto di Via Vinaj n. 8 e quindi l'inserimento di un'antenna, voglio anche precisare e ricordare ai colleghi che non hanno assistito a quell'incontro organizzato dall'assemblea dei quartieri, che preliminarmente alla interpellanza stessa avevo cercato di trovare una soluzione scrivendo al proprietario dell'immobile ovvero all'ATC, chiedendo espressamente al Presidente di voler sospendere momentaneamente quelli che erano i lavori di costruzione proprio per dare modo – e questa è una delle cose che voglio sottolineare – alla popolazione di venire informati, circa i rischi, circa le modalità e circa quelle che erano le conseguenze della costruzione.

Ho mandato un fax alla Presidenza della ATC, nella persona del suo Presidente. Il Presidente dell'ATC poi con molto garbo mi ha risposto dicendo che ormai contrattualmente si era determinata la condizione perché venisse installata l'antenna e quindi veniva di fatto meno la possibilità per lo stesso di andare a ritirare o a sospendere i lavori salvo pagare quello che era il valore del danno.

Per venire al problema, chiedo scusa se l'ho allungata un po' ma ho visto che stasera il Presidente ha concesso delle deroghe, sono sicuro che la concederà anche a me.

Per venire al problema, non è la prima volta che si assiste a una situazione di questo tipo, normalmente le antenne in questo comune sono state installate o nel periodo festivo o a ferragosto come in questo caso qua e sotto natale o comunque in momenti nei quali la tensione legata alla presenza veniva meno.

Stessa cosa è successa anche in questo caso. Noi crediamo – e è motivo dell'interpellanza – che il comune, al di là di quello che prevede la legge Gasparri, possa determinare, vietare in alcuni casi anche l'installazione di antenne, fatto salvo che comunque sia, contrariamente a quello che dice il sindaco o che mi è sembrato di sentire detto dal sindaco, deve iniziare a pensare di non avere le mani legate ma di aver voglia di andare a adoperarsi in questo senso.

Che cosa voglio dire con questo? Nella riunione a cui ho fatto riferimento prima, quella con i comitati di quartiere, sono emerse due situazioni: il fatto di natura ambientale, la salute, su questo ci sono pareri discordanti, questo è comunque risaputo, alcuni ritengono che ci sia un rischio reale, io sono tra questi.

Esiste un problema di tipo urbanistico e rispetto al quale tutti quanti dobbiamo essere sulla stessa lunghezza d'onda, perché se è vero, come è vero, che noi non facemmo fare il ponte della Bovesana perché impattava dal punto di vista urbanistico, dobbiamo anche essere tutti quanti d'accordo sul fatto che il proliferare di antenne su tetti di fatto non rappresenti certamente una cosa di cui andare fieri.

Dobbiamo poi introdurre un terzo elemento, che è quello dell'informativa, le informazioni devono essere precise, devono essere preventive e devono essere sicuramente certe rispetto alle quali poi insorge il problema dei lavori.

L'informativa, noi non abbiamo ancora capito di che tipo di antenna si stia parlando, perché mi hanno spiegato che le antenne di vecchia generazione hanno sei baffi, due doppi posizionati su vari livelli, uno per ricevere, l'altro per emettere e hanno non solo impattanti dal punto di vista estetico ma hanno anche un impatto ambientale salute parecchio perché le emissioni sono forti.

C'è stato spiegato in questo caso che invece si trattava di UMTS e quindi a tre bande, dovrebbero esserci tre baffi, la seconda domanda è legata alle autorizzazioni Dia, ma io credo che e qui mi sono fatto mandare dagli uffici l'autorizzazione rilasciata, la comunicazione fatta per il rilascio della Dia, con allegata quella che era la documentazione tecnica che determinava le modalità con le quali si andavano a determinare le costruzioni.

Io credo che ci sia una discordanza tra quanto comunicato, l'ho già detto in quell'occasione, tra quanto comunicato con Dia e quanto realizzato sul tetto. Avevo pregato l'assessore in quell'occasione di andare a fare le opportune verifiche, sono curioso di sapere quelle che sono le risultanze di queste verifiche.

La terza cosa e ho concluso e chiedo scusa ai colleghi, noi in un passato non così remoto determinammo e decidemmo, ci trovammo tutti quanti d'accordo su un assunto, i lavori effettuati sopra gli edifici comunali a maggior ragione dovevano richiedere il rispetto di quelle che sono le norme di sicurezza, ovvero della Legge 626.

Non sto a dirvi che nelle fotografie che ho fatto durante i lavori di installazione dell'antenna, laddove emerge, a mio avviso, che questi siano discordanti rispetto alla comunicazione Dia formulata i lavoratori non erano in condizione, così come da tutela 626.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Martini Matteo e Noto Carmelo. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Io nella mia interrogazione chiedevo una mappa aggiornata delle antenne dei ripetitori di telefonia mobile installata sul Comune di Cuneo e sotto questo punto di vista devo dire che l'assessore ha già risposto, in quanto nell'ultima commissione questa mappa è stata prodotta. Inviterei questa mappa di renderla veramente pubblica, abbiamo qui diversi giornalisti dei giornali locali, penso che potrebbe essere comunque interessante per i cittadini vederla pubblicata, sapere esattamente dove sono piazzate tutte queste antenne.

La Regione Piemonte aveva, nell'agosto del 2004, mi pare, varato una nuova legge per regolamentare la collocazione, oltre a altre cose, la collocazione di questi ripetitori, è uscita più recentemente una direttiva, direttiva che fornisce fra l'altro tutti i criteri, delega ai comuni il regolamento, la possibilità di emanare un regolamento comunale su questo collocamento. Pertanto io inviterei l'assessore e la Giunta, partendo dalla legge regionale e dalla direttiva emanata dalla regione, di procedere a emanare questo regolamento, proprio perché fino a oggi abbiamo un pochettino preso atto di dove venivano collocate le antenne, senza poter praticamente interferire o comunque senza poter decidere a livello comunale dove si possono mettere e dove no.

Per quanto riguarda questa direttiva, lo dico come comunicazione, visto che faccio sempre interrogazioni in Comune di Cuneo, ne faccio anche in regione e proprio oggi ho depositato un'interrogazione su una questione che mi è sembrata non molto convincente, relativamente ai fatti che so, in sostanza la regione prevede che vengano fissate dai comuni le cosiddette aree sensibili, gli edifici sensibili con dei grossi limiti, cioè scuole, ospedali, residenze per la terza età e simili.

Poi vi è un'area cosiddetta vincolata, in questa area vincolata ci sono 30 metri intorno alle aree sensibili, secondo me 30 metri sono pochissimi e questo è il tenore dell'interrogazione che ho fatto, perché 30 metri sono veramente pochi, se installiamo un ripetitore a 30 metri da un ospedale, da una scuola penso che non faccia piacere.

Perciò io su questo sono già intervenuto in regione, penso che nel redigere questo regolamento il comune potrà aumentare queste distanze, io ritengo anche se la regione dà queste direttive lo invito a farlo.

La cosa interessante di questa direttiva regionale è che prevede invece le aree di attrazione, cioè aree industriali o comunque a scarsa densità abitative, aree rurali ove invece il comune potrà proprio prevedere delle condizioni speciali se i ripetitori vengano piazzati in queste aree, che sono aree che non dovrebbero dare problemi.

Io in generale voglio solo concludere con un'osservazione, sulla questione dei campi elettrici, dei campi elettromagnetici ho già sentito di tutto, ci sono tecnici che gridano a una pericolosità elevatissima, altri che invece rassicurano dicendo che non fanno assolutamente male.

La legge italiana è la più restrittiva in Europa però io direi applichiamo il criterio della massima prudenza, questo è l'invito che faccio alla Giunta nel redigere questo nuovo regolamento, cioè partiamo dal principio che facciano male, poi magari dimostreranno che non è vero ma partiamo da questo principio, cerchiamo pertanto di piazzare i ripetitori il più lontano possibile dalle zone dove si vive, dove si abita, dove ci sono le scuole e gli ospedali etc. questo è un invito generale alla Giunta, fare questo regolamento e applicare i criteri di massima prudenza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Questo è un argomento sul quale si potrebbe fare un mucchio di demagogia, demagogia anche maggioranza e opposizione perché effettivamente basta cavalcare l'onda delle proteste in questo caso qua, però secondo me è un argomento sul quale essere ipocriti almeno per me è un po' difficile. Io per esperienza professionale non ho a che fare con la telefonia però ho altri tipi di esperienze nelle quali spesso occorre per esempio fare degli espropri, fare delle servitù di passaggio per strade, per fognature, per acquedotti e per altre cose analoghe e vedo sempre che tutti vogliono avere l'acqua, tutti vogliono avere la fognatura, tutti vogliono avere la corrente elettrica, il telefono, però quando si tratta di far passare la fognatura, l'acquedotto nei propri terreni o vicino alla propria casa tutti si oppongono. E' un classico, questo vale anche per i telefonini, cioè tutti vogliamo usare il telefonino, tutti ormai non saremmo più in grado di rinunciarvi, abbiamo a disposizione tutti un telefonino in tasca, quasi sempre acceso, lo utilizziamo senza l'auricolare, quindi esponendoci alle sue radiazioni elettromagnetiche, però non vogliamo le antenne della telefonia, praticamente è contraddittorio perché è impossibile usare il telefonino senza avere le antenne che recepiscono il suo segnale.

Ma in quel caso l'antenna aveva una potenza enorme e anche il telefonino che avevamo in tasca era molto potente per poter dialogare con quella antenna.

Oggi i nostri telefonini hanno una potenza molto inferiore, ma ciò presuppone che le antenne siano molto distribuite sul territorio e questo inevitabilmente comporta che ce ne siano tante e vicine a noi.

Io ho l'impressione che questa battaglia che si sta facendo contro queste antenne sia un pochettino come quella di Don Chisciotte contro i mulini a vento, è una battaglia persa perché non possiamo noi volere una cosa e al tempo stesso non volerla, è una contraddizione di termini.

Io so che l'Ass. Allario su questo, poi quando risponderà, risponderà dando dei dati e sono già convinto di dividerli a priori e questo è quello che dicevo prima, potremmo fare della demagogia, opposizione, maggioranza, ma io so già che dividerò quello che dice Allario perché non si può dire che ciò che è la realtà in cui viviamo. Tra l'altro queste antenne telefoniche hanno la caratteristica di irradiare molto di più a una certa distanza che non nelle immediate vicinanze, quindi anche questo contraddice quelli che vogliono non averla vicino, perché tutto sommato è meglio viverci sotto che non viverci a 50, 60 metri di distanza.

Io parlando non è che scarichi il problema di quelli che ce l'hanno da un'altra parte, davanti a casa mia ce ne è una proprio di fronte, quindi il problema ce l'ho anch'io.

Oltretutto è un settore nel quale in tutto il mondo si sta dibattendo in modo molto approfondito e non è ancora riuscito a uscire un minimo straccio di studio che abbia dimostrato che i campi elettromagnetici a quei livelli li possano in qualche modo nuocere. Inoltre esistono intorno a noi tutta una serie di apparecchiature che emettono in quantità ancora maggiore onde elettromagnetiche e su quelle nessuno fa una battaglia, per esempio tutti abbiamo, tutti no, ma

molti di noi hanno il telefono senza fili in casa, quello che viene chiamato cordless, quello lì ha un'antenna che riesce a raggiungere, almeno quello che ho io a casa omologato, l'ho comprato dalla Telecom, io riesco a telefonare con il telefono di casa a 200 e passa metri dal mio telefonino che è chiuso nel mio alloggio.

Io immagino che quella apparecchiatura lì abbia un livello di irraggiamento decisamente superiore a quello delle antenne che mi mettono sopra il tetto di casa.

Quindi anche in quel caso io sono vittima di me stesso, più che vittima della Telecom o di Wind o di chissà chi.

Quindi io non condivido questo tipo di impostazione un po' demagogica di fare la battaglia contro i telefonini. Secondo me la battaglia potrebbe essere interessante se fatta in un altro modo e cioè visto che sono 6 o 5 o quanti sono le ditte che vendono telefonia mobile, Telecom, Wind, Omnitel e compagnia bella, forse sarebbe interessante se un regolamento del tipo proposto dal Consigliere Dutto e penso che faccia parte di quell'ordine del giorno che ha presentato il Consigliere Cravero che verrà dibattuto domani, se ci deve essere un regolamento secondo me dovrebbe essere finalizzato anche nel cercare, ormai i buoi sono scappati, ma comunque per quei pochi buoi che sono ancora da scappare, cercare di concentrare le antenne tutte insieme in certi punti, perché la distribuzione così diffusa sul territorio è dovuta al fatto che ogni ente viaggia per conto suo, quindi succede che in uno stesso rione ce ne siano 7 – 8, uno non può andare più a metterla dove l'ha già messo l'altro e magari l'altro l'ha messa in un posto dove era opportuno metterla, per cui va a cercare uno spazio diverso.

Secondo me in quel campo lì, poi forse anche nel campo in cui va incontro l'ordine del giorno di il Consigliere Cravero e cioè quello del cercare di non fare delle cose esteticamente brutte, perché effettivamente è un groviglio di antenne.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Nell'ultimo Consiglio Comunale di luglio prima delle ferie, si era discusso di un'interpellanza da me presentata, circa il proliferare continuo di installazione di antenne per la telefonia mobile, in quel caso la mia interpellanza era rivolta all'installazione della antenna a Confreria.

Poi è chiaro che sono seguite altre installazioni, tra cui quella che io reputo molto grave sul quartiere di Cuneo due, sul tetto di alloggi di proprietà dell'ex IACP in Via Vinaj. Come ha nuovamente ricordato nella sua interpellanza il collega Lauria non si capisce poi come mai, cosa c'era da nascondere se si è ricorsi all'installazione di queste antenne in periodi feriali e talvolta nelle ore serali inoltrate, fatto sta che i cittadini residenti qua e là sul territorio comunale al mattino si sono trovati la sgradita sorpresa di vedere queste antenne erette nelle vicinanze delle loro abitazioni.

Se non c'è niente da nascondere, come si va ripetendo che non sono dannose etc. etc., come mai questi sotterfugi, queste installazioni notturne senza farsi vedere dai cittadini? È una domanda che merita una risposta.

Oltretutto l'Assessore in particolar modo nei suoi interventi tramite la stampa rassicura in un certo modo che non sono dannose.

Io non sono d'accordo parzialmente con l'intervento fatto dal mio collega poco fa, dove dice: sì, è vero che l'immediato pericolo forse non è nell'immediatezza delle antenne, si può propagandare dai 50 metri in su, però prendiamo attualmente... per fortuna a Confreria c'è stato solo l'insediamento di questa antenna ma ho paura che prima o poi ne verranno collocate altre.

Dicevo il quartiere di Cuneo 2 ormai è circondato da queste antenne, 5 a San Rocco Castagnaretta, uno su Corso Francia, è veramente circondata quindi è soggetta a radiazioni continue in quella zona. Poi mi domando: sarà un problema di ricezione che queste antenne vengono collocate e sui palazzi e nelle vicinanze di villette e di palazzi, perché io avevo avanzato la volta scorsa, non me ne vogliono i cari defunti, ma non potrebbero queste antenne essere collocate nelle vicinanze di cimiteri o di zone dove sicuramente non danno disturbo a nessuno? Non vorrei che fosse un problema di ricezione.

Però ove fosse possibile la mia richiesta sarebbe quella in futuro di installare queste antenne lontano dai centri, possibilmente lontano dai centri abitati.

Oltretutto mi è corsa voce che è imminente l'installazione di altre antenne, almeno 3 – 4, non si sa ancora dove, però il comune deve anche valutare, oltretutto si deve dotare, come si è dotato da una decina di giorni la regione, anche il nostro comune si deve dotare di un regolamento comunale, non avallare tutte le richieste che pervengono dal comitato cui è preposto valutare questi insediamenti, è un ufficio composto da due tecnici che deve lavorare su tutto il territorio Piemontese, quindi tante volte i controlli vengono fatti così all'acqua di rosa e vengono concessi i permessi.

Volevo ancora fare una domanda: perché la TIM o la VODAFON pagano così tanto il posto antenna? Ci sarà qualche motivo? Oltre al pagamento di una tariffa molto alta per avere le zone o i tetti da installare le loro antenne ci sarà magari ancora qualcosa di nascosto dietro? E' una domanda a cui spero che l'assessore ci dia parzialmente una risposta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G. (CUNEO SOLIDALE): Io non vorrei che il mio intervento fosse interpretato come una mancanza di rispetto per le persone che sentono così forte il problema, però personalmente credo che su questo tema si sia creato un allarmismo esagerato e vorrei allora, con qualche battuta, tentare di sdrammatizzare un po' però anche di dire la mia, tra l'altro apprezzo l'intervento del Cons. Galfrè anche per la sua onestà intellettuale.

Volevo dire che nonostante fior di pubblicitari abbiano ingaggiato nelle ultime reclame niente di meno che Cecchi Gori e la Marini per dimostrare che il cellulare non ti frigge il cervello, io invece inizio a credere che questi aggeggi qui qualche effetto comincino a farlo.

Lo dico anche per la platea perché per chi non ne fosse al corrente noi ci siamo già confrontati, è stato detto dai consiglieri nel mese di giugno, di luglio abbiamo parlato di questa cosa, abbiamo parlato a lungo, ci siamo confrontati, le risposte dell'assessore sono state sempre le stesse anche perché forse non esistono di altre, abbiamo acquisito una competenza in materia che potremmo tranquillamente, come dice Marzullo, farci la domanda e darci la risposta.

Ciò nonostante anche questa sera stiamo impegnando del tempo a dirci cose che sappiamo già, secondo me questa è già la prova provata che qualcosa nell'area può darsi che stia succedendo.

Poi vorrei fare un'altra osservazione e riprendo anche quello detto dal Consigliere Galfrè, nelle città dove amministra il centro – sinistra, come da noi, l'opposizione ci accusa di non tutelare la salute dei cittadini e permettere qualunque tipo di installazione telefonica, nelle città dove amministra il centro – destra il centro – sinistra fa la stessa cosa. A me viene perlomeno il dubbio che a destra come a sinistra ci sia una buona componente demagogica ma poca razionalità nell'affrontare queste problematiche.

Io ci avevo messo anche dell'ordine del giorno, scusatemi, così domani non parlo più e all'interpellanza di questa sera, a me preoccupano alcune frasi contenute in esse, sull'ordine del giorno, di cui parleremo domani, si legge che se anche le emissioni di onde elettromagnetiche risultano nella norma nessuno oggi può dimostrare che esse non siano dannose alla salute, anzi, sempre più la ricerca scientifica a volte dimostra il contrario. Quali sono questi studi scientifici? Se esistono bisognerebbe citarli perché sarebbe importante che tutti ne fossimo a conoscenza altrimenti creiamo semplicemente un allarmismo non giustificato e non riscontrabile da fonti certe.

Nell'interpellanza del Consigliere Lauria invece si chiede di verificare a campione e in tempi non preventivati (a sorpresa) le emissioni prodotte, dimostrando così il sindaco di non avere le mani legate. Io credo che sia un'affermazione forte, che fa capire direttamente ai cittadini che bisogna diffidare non solo del sindaco ma anche dei tecnici, sia del Comune che dell'ARPA effettuano le misurazioni, insinuando il dubbio che ci siano chissà quali storie sottobanco tra i tecnici che farebbero le misurazioni pilotate e i gestori della telefonia, è un taglio che non mi piace perché sono convinto che i tecnici eseguono il loro lavoro con scrupolo anche se devo dire che il Consigliere Lauria non è nuovo a diffidare dei tecnici perché mi ricordo che contestava le rilevazioni in merito all'inquinamento dell'aria, delle polveri sottili, in questo caso dicendo che erano troppo allarmanti.

Adesso siamo orientati a un regolamento che norma e disciplini l'installazione delle antenne. Sono curioso di sapere quante e quali richieste questo regolamento dovrà soddisfare per accontentare i cittadini. Quello che però mi sembra ovvio nella stesura di questo regolamento è che se passa il concetto che in alcuni quartieri o frazioni non vengono permesse nuove installazioni o, anzi, si devono rimuovere le vecchie, come richiesto da qualcuno, automaticamente i quartieri e le frazioni che finora non hanno protestato o lo hanno fatto in modo meno eclatante, chiederanno lo stesso trattamento. Per questo credo sia importante ragionare in modo razionale e non demagogico sul problema, informare i cittadini e non allarmarli, sapendo che io non sono un tecnico ma a parte la soluzione di comprarci tutti il satellitare, che almeno le antenne sono talmente lontane che non dovrebbero dare dei fastidi, l'alternativa, la via tracciata è quella probabilmente del Consigliere Cravero e forse del Consigliere Renaudo, cioè di non usare il cellulare, potremmo diventare così il primo comune in Italia deantennizzato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Gozzerino.

CONS. GOZZERINO (DS- CUNEO VIVA): L'argomento questo della telefonia mobile, che è stato dibattuto spesso volte in quest'aula, anche nel precedente mandato amministrativo, già allora l'assessore all'ambiente Allario e i suoi uffici avevano sempre seguito con molta attenzione l'argomento, un argomento contraddittorio, condiviso in pieno l'intervento del Cons. Galfrè, del Consigliere Giordano su questa materia perché pretendiamo di utilizzare uno strumento che ormai diventa ineludibile, ineluttabile per la vita di tutti noi e però pretendiamo che non possa ricadere su strutture, su apparati che siano vicini a luoghi dove si risiede.

L'altra sera nella Commissione Ambiente l'Assessore Allario ha ben esplicito l'argomento dell'irradiazione delle onde elettromagnetiche a alta frequenza, ha spiegato anche chiaramente che più sono presenti antenne sul territorio comunale più si riduce la potenza di queste antenne, quindi meno irradiazione, meno potenza in volt in metro, meno danni probabili alla salute dell'uomo. Sappiamo benissimo che l'irradiazione di inquinamento da elettrosmog provocato da basse frequenze negli anni passati ha dimostrato un carattere nocivo per la salute dell'uomo, sappiamo che vivere sotto gli elettrodotti è un danno alla salute, però sotto questa materia, sulle basse frequenze c'è un ampio rispetto temporale perché sono ormai 20, 25, 30 anni che si studia il

fenomeno quindi si è consapevoli del fatto che laddove passa un elettrodotto sia danno nocivo alla salute dell'uomo.

E' chiaro che è molto contraddittorio perché non possiamo pensare che magari zone centrale di Cuneo, prendiamo per esempio la zona di Piazza Europa, Corso Giolitti, Corso Nizza sono presenti moltissime antenne della telefonia mobile, sopra il palazzo del San Paolo ci sono antenne di Tim e di Wind, poco più avanti in Corso Giolitti c'è l'antenna di Tre, sul palazzo della provincia c'è l'antenna di Vodafone, sul palazzo nell'Eni in Corso Carlo Emanuele c'è l'antenna di Wind e pensare che in quartiere popoloso come San Paolo possono permanere solo due impianti di telefonia mobile. Il ragionamento che ha fatto l'Ass. Allario su più antenne meno inquinamento sicuramente è un ragionamento che va condiviso, va seguito con attenzione.

Condivido fermamente la sua posizione, auspico che la mappatura del territorio comunale continui a essere sempre aggiornata di volta in volta, come mi pare abbia fatto in questi anni per cui è assolutamente una critica inutile quella che viene fatta rivolta all'assessorato all'ambiente, per cui questa mappa non è mai esistita, non c'è mai stata, non è mai stata aggiornata nel tempo, è dal 98 - 99 che discutiamo questo fenomeno, è dal 98 - 99 che portiamo avanti un lavoro serio, con molta attenzione nei confronti dei cittadini, non vedo perché ora si debba criticare fortemente un ufficio che è stato uno dei primi, un comune che è stato uno dei primi in Italia a adottarsi di strumenti tecnologici per la misurazione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche a alta frequenza, sul quale devono ricadere tutte queste responsabilità.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Ringrazio i consiglieri che sono intervenuti. Riprendiamo un argomento del quale abbiamo parlato molte volte. Io parto da un ragionamento, è evidente che le questioni legate alle trasmissioni, le onde, quindi onde elettromagnetiche, il cosiddetto inquinamento elettromagnetico non è percepibile perché non si vede e quindi può creare e destare preoccupazioni anche di varia natura.

Io credo però che di fronte a una situazione di percezione del rischio ognuno, che sia amministratore o singolo cittadino, deve dotarsi di strumenti per capire cosa ha di fronte. La percezione del rischio si può avere in tutte le situazioni, da quando viaggi in macchina, rischio terremoto, rischio fulmine e così via. Allora la prima questione che io credo sia necessaria è che bisogna sviluppare una conoscenza diffusa su questi argomenti, è inaccettabile una cosa però, che in pasto all'opinione pubblica vengano lanciati messaggi non dico sbagliati ma strumentalmente terroristici.

Quando noi diciamo, parlando di telefonia mobile o di alte frequenze, che i danni alla salute sono quelli riscontrati nei decenni passati sulle basse frequenze noi facciamo un grave danno prima di tutto a noi stessi perché mentiamo, ma facciamo un grave danno perché diciamo all'opinione pubblica che i danni alla salute sono quelli verificati sugli elettrodotti e le basse frequenze.

Facciamo attenzione perché qui occorre un metodo scientifico, tecnico, un metodo corretto nell'affrontare questi problemi. Quindi ripeto, è inaccettabile che in certe assemblee o in certe riunioni venga effettuata questa confusione che può provocare delle preoccupazioni.

Detto questo noi parliamo di un aspetto specifico, che è la telefonia mobile e è la manifestazione dell'inquinamento elettromagnetico alle alte frequenze, nelle alte frequenze ci sono i sistemi televisivi, sistemi radar, ci sono i radioamatori e c'è anche la telefonia mobile, ci sono le radio della Polizia, le radio della Prefettura e dei Carabinieri, c'è tutto questo ambaradan, quando noi

misuriamo un campo elettromagnetico a alta frequenza in un determinato punto misuriamo l'insieme di queste emissioni dovute alle apparecchiature.

Io credo che per dominare la situazione essendo a conoscenza di cosa sono le onde elettromagnetiche, bisogna avere la contezza di dire: io, dato che può esserci qualche rischio, al momento non è stato appurato, cosa devo fare? Applico il principio di precauzione, nel secondo cerco di convivere con questa situazione, l'ampia diffusione di questi sistemi. Applicare il principio di precauzione cosa vuol dire? Dotarsi di strumentazioni valide, adeguate e monitorare il territorio come noi facciamo almeno da 6 o 7 anni, noi abbiamo misurato a Cuneo 3.500 punti, continuiamo a misurare, il valore massimo riscontrato a un metro e mezzo di altezza sono 1,6 volt, c'è la mappa, in una determinata situazione. Tenete presente la soglia cautelativa della legislazione italiana sono 6 volt al metro per una permanenza superiore alle 4 ore, oppure sarebbe 20 volt al metro. Misurando 1,6 volt, come misurazione massima, non è che noi abbiamo isolato un quarto della densità di potenza, quindi dell'effetto eventualmente dannoso sul corpo umano, abbiamo misurato una cosa notevolmente superiore perché non è un andamento aritmetico ma è un andamento quadratico. Cosa voglio dire? Che se io misuro un volt e la soglia è 6 volt, misurando un volt è la trentaseiesima parte del valore cautelativo.

Il comune che cosa ha fatto? Ha continuato, io credo che se i consiglieri hanno voglia di ricordarsi noi abbiamo fatto questa dispensa dove spiegavamo tutto, quali erano le cose che facevamo, quali erano i rischi, quale era la nostra procedura. Questa è una pubblicazione che abbiamo dato ai Consiglieri Comunali, quando avevamo già 43 installazioni. Abbiamo anche spiegato, benedetto iddio, c'è sempre qualcuno che è preoccupato, giustamente, prima di ogni installazione noi facevamo una simulazione e eravamo anche in grado di dire cosa sarebbe capitato con quelle installazioni, tant'è che sono venuti fuori i diagrammi dove abbiamo appurato che chi abita sotto ha minori rischi, anzi, non c'è campo elettromagnetico, perché lì è attenuato, chi abita in certe situazioni può averne, noi attraverso questi diagrammi siamo riusciti a stabilire nell'intorno delle nuove installazioni a ogni piano che cosa sarebbe capitato, ma non solo, il comune ha anche comprato uno strumento registratore, abbiamo perlustrato i quartieri fino a un anno fa o giù di lì, portando a casa di chi lo richiedeva lo strumento registratore dove lasciandolo una settimana, 8 giorni, 6 giorni noi appuravamo quale era l'intensità di campo elettrico a cui era soggetto il richiedente.

Tenete presente che con questo strumento registratore sul balcone, poi noi andavamo in casa con lo strumento portatile e gli dimostravano che l'intensità di campo elettrico a cui era soggetto il suo appartamento era ben minore, dovuto all'antenna, era ben minore di cosa aveva nella sua cucina con il forno a microonde, con la televisione e così via.

Ora io credo che qui non si può continuare a strumentalizzare un problema del genere, noi siamo in una fase dove si sta chiudendo il sistema GSM, 35 milioni di abbonati. L'Italia con tutta l'Europa hanno scelto il sistema UMTS che è quello con ulteriori servizi di telefonia, quello che diceva l'ing. Galfrè.

La legge obbiettivo del nostro paese, che ha approvato questo governo ma la avrebbe approvata un altro governo, questa questione non è né di destra, né sinistra, prevede che noi nel 2008 avremo 45 milioni di utenti.

La questione è in questi termini: io ho cercato di spiegare che anche a fare il regolamento non è una cosa semplice perché solo mettere dei metri si rischia poi di far soggiacere le persone a intensità di campo elettrico più grave.

Io finisco dicendo: siamo disponibili a dare tutte le spiegazioni ma non siamo più disponibili a accettare le strumentalizzazioni, perché su questa questione il Comune di Cuneo ha fatto la sua parte e quindi noi siamo disponibili a fare tutti i diagrammi che volete, tutte le misurazioni ma

non siamo più disponibili a accettare un ragionamento che è questo: tu vuoi la luce a Confreria? Sì. Allora io illumino, che so io, Cervasca pensando di illuminare anche Confreria. Abbiate pazienza, non si può accettare un ragionamento del genere. La telefonia mobile segue il traffico, nelle zone dove c'è traffico vengono posizionati gli apparati, nelle zone dove c'è densità telefonica e se noi continuiamo a dire che ce ne sono troppi è perché c'è troppo traffico. Allora facciamo una cosa seria, gettiamo via i telefonini, questa sarebbe la battaglia giusta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Intanto devo iniziare con il dire che la prima parte della risposta dell'Assessore mi era piaciuta, intanto perché in qualche misura l'ha presa molto da più lontano, ha cercato di dare un chiarimento al sottoscritto, tacciato di essere uno che fa del terrorismo strumentale e quanto altro. Poi di fatto nella parte finale si è un po' perso quindi ho maturato un altro tipo di convincimento.

Ciò non di meno però prima, visto che sono stato in qualche modo indicato come non uno corretto intellettualmente, almeno questa era la lettura, l'interpretazione che si desumeva dal compito che qualcuno aveva scritto al Consigliere Giordano Giovanni e che ha letto con piglio sicuro, volevo anche dire che probabilmente era distratto perché avrebbe sennò sentito che io l'interpellanza l'ho fatta sia in comune dove sono minoranza, sia in provincia dove sono maggioranza. Questo a testimoniare proprio che sono convinto di quello che dico, tant'è che non ho bisogno di leggerlo, prima questione.

Ho sentito di tutto, qui forse probabilmente perché più preoccupati di difendere le posizioni di contrapposizione, sono sfuggite alcune verità, la prima, la verità rappresentata da coloro i quali vivono in quel quartiere è intanto quella di essere informati e credo che questo sia un diritto democratico che spetta a loro come tutti quanti gli altri, di essere informati e è un diritto che hanno rivendicato tutti coloro che abitavano nelle vicinanze delle installazioni che si sono determinate, volevano essere informati, ma mi rendo conto che questo è un presupposto che non vi interessa più di tanto, tant'è che i primi, contrariamente a quello che ho cercato di dire, a essere disinformati siete voi per un semplice motivo: ci avete più volte richiamato quel lavoro che è stato fatto in precedenza e credo di poter dire che di questo io ti abbia sempre anche riconosciuto il merito, c'è solo un piccolo problema, che quel lavoro intanto è lì, intanto non è aggiornato e che non è aggiornato lo si evince dall'andare a verificare adesso, non domani o dopodomani, quella tabella, quella cartina con quelle che sono le parole del Consigliere Gozzerino che ha richiamato alcune installazioni di Corso Giolitti che guarda caso non sono neanche inserite lì dentro.

L'altra considerazione che abbiamo fatto e era il motivo per il quale in qualche maniera abbiamo fatto le osservazioni che abbiamo fatto, dove dovevamo farlo e finché sarà così io continuerò a fare così, le altre osservazioni erano quelle di richiedere il rispetto delle norme e ti dico non bisogna non bisogna essere né di destra, né di sinistra per guardare le cose, né di destra né di sinistra, bisogna solamente dire, voler aprire gli occhi, né di destra né di sinistra, aprire gli occhi. Dopodiché mi aspettavo che rispetto a delle puntuali osservazioni fatte in occasione di un incontro tra l'Assessore e l'Amministrazione e i Comitati di Quartiere, quanto meno ci si preoccupasse di venire a dire in questo Consiglio: "guarda Lauria, tu avevi fatto delle osservazioni, noi abbiamo verificato, le cose sono così come è stato detto." Ma oggi questo non è venuto, ci avete parlato della legge da una parte, ci avete parlato del libro blu, di questi che vengono a fare le segnalazioni e lo fanno in Piazza Galimberti dove non ci sono antenne, perché non vanno in Via Caraglio dove ce ne sono 9? Perché non vanno dove ce ne sono? Anziché di andare in Via Caraglio, in Piazza Galimberti.

Facciamo del terrorismo psicologico e quanto altro. Io non sono soddisfatto delle risposte avute, questo penso che ve lo sareste anche aspettati.

PRESIDENTE: La parola Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Innanzitutto io voglio respingere le più o meno velate accuse di strumentalizzazione, di terrorismo psicologico che sono state fatte perché mi sembra che il tenore della mia interrogazione e della presentazione che ho fatto sia ben lontano da queste cose. Dopodiché devo dirvi soddisfatto sotto il punto di vista formale perché in effetti chiedo la mappatura, la mappatura c'è etc. sotto il punto di vista della sostanza ripeto quello che ho già detto nel mio intervento, prudenza, prudenza, prudenza cioè facciamo questo regolamento ma agiamo, ripeto, con la massima prudenza possibile.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Signor Presidente, io questa sera mi sento disarmato perché mia moglie, che diceva sempre che era contraria a tutti quegli aggeggi infernali, moderni mi ha comunicato oggi che ha comperato il telefonino. Qualcuno ha parlato di Valeria Marini, mia carissima amica anche se purtroppo ultimamente non ho più frequentazioni, bene, quando la frequentavo, era in compagnia con mio cognato, Valeria Marini aveva in camerino 4 telefonini.

Valeria Marini, tanto per darvi un'informazione a voi giovani, è molto più bella vista così che non in televisione, è una donna bellissima, ma questo non c'entra. Voglio dare atto, l'ho fatto raramente per degli assessori comunali, ma devo dare atto a Allario della sua puntualità, del modo con cui porge le cose e dalla precisione con cui sia in commissione, che questa sera ha illustrato questo argomento che purtroppo io conoscevo molto poco. Allora, io non so come sia questa situazione, io ritengo che l'intervento dell'ing. Galfrè è stato molto puntuale, molto preciso e non affatto demagogico, su un problema in cui non c'entra né il centro – sinistra, né il centro – destra le persone che vivono in città non si pongono di questi problemi. Io sono molto soddisfatto di cosa ha detto l'assessore, non solo ma sono soddisfatto del suo lavoro che in questi anni ha compiuto. Io dico che noi Consiglieri Comunali, abbiamo il dovere di assistere in ogni modo i cittadini e gli elettori ma faremmo un cattivo servizio alla città e ai cittadini stessi se rinfocolassimo un allarmismo quando questo allarmismo non c'è.

PRESIDENTE: Breve intervento del Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G.: Io invoco il fatto personale ma semplicemente per dare un chiarimento, mercoledì scorso c'è stata una commissione e il Consigliere Laugero era presente ma il collega Lauria non era presente.

Solo per dire che il Consigliere Laugero, sentita l'illustrazione e documentatasi su una cosa si è ritenuto soddisfatto, il Consigliere Lauria, invece no.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Barbero Giovanni Battista (La Margherita) in merito a: "Parcheggi auto riservati per le donne in attesa e per le neo mamme":

"Il sottoscritto Barbero Giovanni Battista, Consigliere Comunale del gruppo La Margherita.

PREMESSO

- che il comune, in quanto istituzione, ha il dovere di diffondere tutte quelle iniziative dirette a soddisfare i bisogni dei cittadini;
- che una delle fasce della popolazione cui deve essere rivolta maggior attenzione è quella delle donne in stato di gravidanza e delle neo mamme;

CONSTATATO

che sussistono richieste da parte di cittadine cuneesi riguardo la disponibilità di stalli di sosta, appositamente segnalati, da riservare alle donne che si trovano nelle condizioni indicate in premessa;

CONSIDERATO

che nessuna norma sanzionatoria è prevista nel caso in cui l'invito di apposite indicazioni segnaletiche fosse disatteso, ma che da parte dell'Amministrazione una particolare attenzione può essere richiesta a tutti i cittadini nei confronti delle donne che si trovano in una condizione particolare della loro vita;

Tutto ciò premesso:

INTERPELLA

il signor Sindaco e l'Assessore competente per conoscere se non ritengano opportuno:

- 1) riservare nei luoghi maggiormente frequentati dalle donne incinte e dalle neo mamme quali: l'ospedale, l'A.S.L., gli studi ginecologia, i consultori familiari, le farmacie, le aree mercatali, gli uffici pubblici, degli stalli debitamente segnalati;
- 2) prevedere per le donne che si trovano in queste specifiche condizioni, un contrassegno, da ritirare presso gli uffici del comune dietro l'esibizione del certificato di gravidanza o di quello di nascita del bimbo, che consenta loro di parcheggiare gratis in città per un periodo di un'ora.

In attesa di risposta verbale nel corso del prossimo Consiglio Comunale, porgo i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Barbero.

CONS. BARBERO (LA MARGHERITA): Questa interpellanza è conseguente a alcune richieste raccolte in città da donne in attesa e da neo mamme.

Per queste nostre concittadine che devono recarsi in determinati luoghi, quale l'ospedale Santa Croce, l'A.S.L., gli studi di ginecologia, le farmacie, le aree mercatali, gli uffici pubblici è quasi sempre impossibile trovare un parcheggio auto libero delle immediate adiacenze, parcheggio che eviti loro ulteriore difficoltà.

La proposta di riservare alle donne in stato di gravidanza e fino al compimento di due anni di età del loro bimbo degli stalli segnalati per esempio con strisce rosa o con cartelli verticali che rappresentano una cicogna va incontro alla necessità di soddisfare queste esigenze.

Questi spazi, appositamente riservati che potrebbero essere chiamati parcheggi rosa, ovviamente non costituirebbero una prescrizione ai sensi del Codice della strada qualora fossero disattesi, né quando il posto si trova in zona blu esenta dal pagamento della tariffa. Tuttavia l'Amministrazione Comunale potrebbe richiedere una particolare attenzione a tutta la popolazione nei confronti di una parte importante di nostre concittadine.

Sempre che non contrasti con la legge sulla privacy sarebbe poi importante che l'Amministrazione predisponesse un contrassegno da consegnare alle donne in stato interessante e alle neo mamme, contrassegno che evidenzia la loro situazione nel caso di occupazione di uno stallone rosa e consenta di accedere gratuitamente un'ora al giorno nella zona blu.

I parcheggi rosa non sono una novità in Italia, sono già ben collaudati in alcune realtà italiane che tra l'altro hanno rilevato una significativa attenzione degli automobilisti uomini per le esigenze delle donne che vivono questo momento particolare della loro vita.

Sono convinto che la promozione di un'attenta campagna di informazione a livello locale contribuirebbe a far accogliere favorevolmente l'iniziativa e otterrebbe il gradimento dei cittadini cuneesi in quanto manifesterebbe una particolare attenzione dell'Amministrazione Comunale nei confronti di una parte importante, perché esclusiva, della mobilità femminile.

In ultimo questa proposta potrebbe trovare la sua attuazione nel nuovo piano dei parcheggi che mi risulta in fase di progettazione.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Manassero.

CONS. MANASSERO: Colgo l'occasione dell'interpellanza del Consigliere Barbero per evidenziare che le donne in gravidanza, così come le neo mamme e i neo papà in città non trovano solo la difficoltà di non trovare parcheggio nei pressi dei centri che lui ha indicato, trovano difficoltà con passeggini e carrozzelle per esempio a camminare sui marciapiedi perché occupati dagli autoveicoli, a praticare gli scivoli perché sempre occupati dagli autoveicoli, a utilizzare per esempio le navette con carrozzine e passeggini, a utilizzare i servizi pubblici normali, gli autobus di città, senza poi pensare ai bambini che seduti sui passeggini transitano a livello di scarico, tanto più che nei vari dibattiti che noi facciamo abitualmente sembra prevalere sempre la difesa dell'autovettura e dell'automobilista rispetto al diritto di questi bambini che qui vivono la città.

Penso poi che la proposta che ha fatto il Consigliere Barbero possa incontrare delle difficoltà a livello di normativa sulla privacy, come difficoltà sulla sensibilità che le donne hanno rispetto a questo momento della loro vita, per alcune può essere un momento durante il quale richiedono molte attenzioni, per altre c'è il desiderio di viverlo normalmente, senza essere identificate o messe in evidenza in modo particolare.

L'esperienza che indicava il Consigliere Barbero tuttavia esistono in altre città, come per esempio la città di Torino, dove i parcheggi rosa esistono. Un'altra proposta che volevo fare era quella di portare questa discussione, diciamo nel traffico cittadino visto dal punto di vista femminile, nel tavolo di lavoro che è aperto all'interno del nostro comune, nel laboratorio donna e proporrei anche che questo laboratorio, dopo aver discusso questo argomento, incontrasse la commissione competente per un confronto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Intanto volevo rispondere alla Consigliera Manassero, credo che la città di Torino, almeno per quello che sono riuscito a reperire, non abbia attivato questo tipo di parcheggio.

Mentre invece l'iniziativa di cui parla il Consigliere Barbero è stata attuata, per quello che mi risulta, ad Aosta, Jesolo, Cantù, Rovigo, Parma, Barletta mentre per quanto riguarda Roma è stata oggetto di discussione, è stata portata avanti per parecchio tempo anche in Commissione, poi non è stata attuata per problemi proprio pratici.

Nel senso che il tipo di parcheggio proposto sarebbe semplicemente un invito, cioè l'individuazione del parcheggio rosa non potrebbe comunque avere nessun tipo di sanzione, il non rispetto del parcheggio rosa, è solo un segnale di attenzione che l'Amministrazione manda ma che poi non potrebbe essere sanzionato ove non fosse rispettato, in quanto possono essere sanzionate solo le violazioni al Codice della strada.

L'Ispettore Generale del Ministero delle Infrastrutture a fine luglio, proprio un incontro ad Asti ha richiamato i dirigenti e i comandanti della Polizia Municipale al rispetto di quanto prevede il Codice della strada e quindi al rispetto alla segnaletica alle delle proibizioni che sono previste nel Codice della strada e quindi a non inventarsi cose diverse.

L'ha già detto anche il Consigliere Barbero, in questo caso in rilascio dei pass porrebbe anche dei problemi di privacy, perché di fatto il chiedere a una donna una certificazione dello stato di gravidanza viola palesemente quanto prevede la legge sulla privacy, in quanto questo è chiaramente un dato sensibile che non può essere richiesto ai cittadini.

Nel caso specifico però sono assolutamente d'accordo con quanto diceva la Consigliera Manassero, nel senso che questo è più un segnale di attenzione, potrebbe essere un primo segnale di attenzione rispetto a questa categoria, quindi alle donne in generale, che non solo alle mamme, alle future mamme, alle neo mamme e quindi sarebbe credo assolutamente utile avviare una discussione che potrebbe ragionevolmente prima passare nel laboratorio donna per poi arrivare alla Commissione Consiliare, è vero quanto diceva la Consigliera Manassero anche sul fatto che il parcheggio è solo una minima parte, è ben più grave l'aspetto degli scivoli e sia avviato in questi anni perché l'Amministrazione ha fatto molto, ma della accessibilità ai mezzi pubblici, oggi i mezzi pubblici sono praticamente inaccessibili, salvo rarissime eccezioni ai mezzi, delle signore che abbiano da muoversi con una carrozzella, le auto intasano tutto. Tra l'altro mi spiace che il collega Lauria sia andato via perché prima si preoccupava molto dell'inquinamento elettromagnetico, poi più avanti parleremo delle ZTL, in questo caso il tubo di scappamento a altezza di naso del bambino invece non è un problema per la salute pubblica. Ne prendo atto, va bene.

Quindi ben disponibile a avviare questo tipo di attività e credo che potrebbe anche essere un segnale interessante, quello che l'Amministrazione Comunale di Cuneo può dare seguendo altri esempi, io ho visto alcune tipologie di manifesti, sono anche simpatici, tra l'altro, però torno a ripetere, possono essere esclusivamente un invito, non possono avere nessun effetto sanzionatorio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbero.

CONS. BARBERO: Solo per dire che ringrazio la Consigliera Manassero che ha integrato la mia proposta con altri suggerimenti che condivido.

Mi ritengo inoltre soddisfatto della risposta data dall'Assessore Lerda per il seguito che si intende dare a questa problematica.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Angelo Bodino (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA) in merito a: "Piazzetta INPS – un'area privata a uso pubblico, gestita dai posteggiatori abusivi":

"Premesso che:

- il piazzale prospiciente il fabbricato dell'INPS è di proprietà privata
- nonostante i ripetuti interventi della polizia urbana, continua indisturbato il fenomeno dei posteggiatori abusivi
- è auspicabile che si trovi una soluzione (anche temporanea) nell'interesse generale.

Interpello il Sindaco e la Giunta

al fine di sollecitare al riguardo un incontro con la società proprietaria dell'area da effettuarsi con le commissioni congiunte seconda e quinta e verificare se vi sia la possibilità di regolamentare la sosta degli autoveicoli in modo da eliminare la presenza dei posteggiatori abusivi a tutela della sicurezza dei cittadini.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, porgo cordiali saluti."

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Io vorrei sollevare o meglio, risollevarlo per l'ennesima volta, nonché per l'ennesima volta da me, per l'ennesima volta su un argomento già esplicitato in varie riunioni.

Però vorrei dare un taglio diverso, se è possibile, per arrivare a un fatto di attualità e cioè oggi noi assistiamo a un fatto atipico ma è la realtà, esiste una proprietà privata, con un comodato penso d'uso gratuito o giù di lì per il comune e guarda caso gestito in modo esemplare dal punto di vista di riscossione di contributi e quindi invito la Giunta a meditare all'organizzazione perché comunque sia non sfugge nessuno.

Allora questo può andare bene in un paese dove le regole non esistono, però poi subito vicino ti ritrovi che quello che risiede o non risiede ma è legato al dovere e cioè va nella zona blu, giustamente abbiamo fatto una commissione redarguendo anche il non controllo, comunque la legge comunale impone il pagamento della zona blu. Allora da una parte c'è la riscossione non legittima da parte del posteggiatore abusivo che non è sicuramente un sinonimo di bella visione di una città moderna. E allora come amministratore cominci a indignarti e dire: non è possibile che non si possa fare niente e allora cerchi di ricordare tutte le discussioni che abbiamo avuto in merito e le discussioni comunque sia portano allo stesso risultato, non c'è nessun dubbio che c'è stato un intervento dei Vigili Urbani, della Polizia, dei Carabinieri e così via, la risposta è sempre la stessa: non possiamo farci niente, perché? Perché ritornano.

Allora non possiamo abdicare al nostro ruolo e dire: siccome non possiamo fare niente dobbiamo subire e no, illustri colleghi, bisogna provare in qualche modo.

La mia interpellanza è non evitiamo di fare, se è possibile, poi è legittimo che ognuno faccia quello che ritiene opportuno, però colpa di Berlusconi, colpa di Prodi, no, qui abbiamo una situazione reale, due entità istituzionali che sono l'INPS, che sono gli anziani che vanno all'INPS, l'ospedale sono i deboli che vanno lì. Bene, oggi con questo caos noi non riusciamo a dare l'opportunità, per gli abusi, di poter andare a cedere questi due grandi istituti. Se voi guardate negli orari e nei giorni dove non ci sono gli impiegati, che sono il venerdì, il sabato e la domenica non c'è problema e allora una proposta semplicissima vorrei fare questa sera per essere estremamente operativo, chiedo e su questo devo ammettere che il Presidente della quinta commissione è sempre puntuale nel concedere, io chiedo che questo argomento cominci a essere discusso nell'appropriata commissione, nella sua specificità. E affinché il mio intervento non possa sulle inutile butto lì, me ne assumo tutte le responsabilità anche di essere criticato, non è la fine del mondo, però ovviamente ben vengano tutte le altre idee. Io ritengo che l'oggetto del contendere sarebbe risolto se si permettesse a coloro i quali frequentano l'ospedale, quindi due ore, dalle ore che vanno dalle ore 13 alle ore 14, 30, dalle ore 19 alle 20, cosa propongo?

Propongo che quella zona sia ben studiata in modo tale da fare un prezzo politico e sicuramente zone blu che però sono assolutamente vigilate, in modo tale che ci si trovi in sicurezza, con un prezzo estremamente basso, faccio un esempio pratico due ore 20 centesimi, sicuramente andrebbero tutti, conseguentemente avresti il risultato di avere una situazione di abusivismo che non ci sarebbe più, avresti la possibilità di avere di sicuro il tuo parcheggio, davanti all'ospedale, come Dio comanda, avresti la possibilità – e è doverosa – di far sì che i residenti, cosa che non possono averlo, in un contesto di organizzazione possano avere la possibilità di usufruire dei pass, con dei contrassegni, avresti la possibilità fra le altre cose di rendere attiva una cosa che è passiva.

Quindi io la butto lì, penso che sia risolvibile con la collaborazione di tutti quanti, nella sede opportuna, se noi non siamo capaci, al di là delle polemiche pretestuose, perché uscirà fuori quello che dice ma dovevi comperare la piazza, l'altro è colpa vostra, no, oggi come oggi qual è la tua proposta? Mi piacerebbe confrontarmi e quindi invito il Presidente a darmi questa possibilità.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula la Consigliera Romano Anna Maria ed esce il Consigliere Giordano Angelo. Sono pertanto presenti n. 34 componenti)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): Presidente, il Consigliere Bodino ha riportato per l'ennesima volta l'attenzione a questo problema che in questo contesto parecchi di noi hanno già sollevato, basta frequentare al mattino la piazza dell'INPS per rendersi conto del discorso del parcheggio abusivo e della difficoltà cui vengono a trovarsi certe persone nella suddetta situazione.

Da parte mia ritengo estremamente interessante la sua proposta, non tanto che, singola del parcheggio a pagamento ma quanto una soluzione per questa piazza sia oggetto di discussione nella quinta commissione. Da parte volevo fare una proposta, io più volte ho segnalato con telefonate in comune o alla polizia, alla presenza di persone che praticavano il parcheggio abusivo sulla piazza, siccome frequento giornalmente quella zona, purtroppo mi è sempre stato risposto che non era possibile nell'immediato mandare la pattuglia oppure da parte della polizia dovevo stare lì a aspettare che la pattuglia arrivasse, certamente non sono stato perché dovevo andare a lavorare, siccome sul mio lavoro ci vive.

Io credo che se le Forze dell'Ordine si coordinassero e per un periodo battessero in modo sistematico la zona, faccio l'esempio, la pattuglia che al mattino presta servizio di fronte alla scuola di Corso Galileo Ferraris viene giù alle 8 e mezza passa, mezzora prima è passata un'altra pattuglia dei vigili che era in giro per il servizio scolastico, fa una presenza sulla piazza, mezzora dopo ci si raccorda con i Carabinieri che fanno il loro giro di modo che avvenga tutta la mattina, vigili, Carabinieri e polizia in modo sistematico e raccordandosi tra di loro effettuino questo servizio, credo che un primo risultato potrebbe già esserci. Quindi volevo fare un invito proprio all'assessore affinché si faccia portavoce anche nel comitato di sicurezza di un raccordo tra le forze dell'ordine locali affinché ci sia un controllo proprio serrato sulla piazza in modo da togliere questa piaga che viene lamentata da moltissimi dei nostri cittadini che ogni giorno frequentano quella piazza per motivi di lavoro o per recarsi all'ospedale.

Spero che la proposta non cada nel nulla, come non cada nel nulla la sollecitazione del Consigliere Bodino, questa prima soluzione è una cosa che può essere attuata nell'immediato e poi venga attentamente studiata una soluzione per risolvere il problema parcheggio nella zona.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS- CUNEO VIVA): Io concordo con quanto ha sollevato il Consigliere Bodino, non con le soluzioni che propone ma con il problema che è stato sollevato e che è una questione che più volte abbiamo dibattuto in questi anni e che trova una difficile soluzione.

Se ci domandiamo per quale motivo il problema esiste, la risposta è semplicissima, perché quella è una zona ingolfata di traffico e di necessità di parcheggi e di possibilità di parcheggio in quella zona ve ne sono abbastanza poche.

Da questa risposta discendono le varie problematiche. E' chiaro che nel momento in cui si inizia a edificare all'interno del parcheggio dell'ospedale e quindi occorre far trovare dei parcheggi e reperire dei parcheggi ai dipendenti dell'ospedale, è chiaro che nel momento in cui esiste l'INPS e quindi esistono sia gli utenti, sia quanti vi lavorano e occorre loro garantire un parcheggio, è chiaro altresì che estendendo l'area delle zone blu territorialmente, spingendo sempre più a sud quelle non a pagamento, si fa sì che determinate zone ancora centrali diventino oggetto di ricerca di parcheggio sempre più pressante.

Io risiedo in quella zona e al mattino alle 7, transitandoci con la mia automobile, noto che il parcheggio si sta riempiendo, alle 7 e mezza la piazza dell'INPS ormai è piena.

Poi succede quello che il Consigliere Bodino lamenta, cioè arrivano i parcheggiatori abusivi e svolgono quella funzione di aiutare a reperire i posti a quelli che devono trovarne a tutti i costi, perché l'area tutta intorno è ingolfata.

Io non credo che la soluzione migliore sia quella di andare a punire l'utente facendo pagare il parcheggio, ma non credo nemmeno che sia giusto che lo debba pagare a un abusivo dandogli un riconoscimento per averlo aiutato a trovare il posto.

Si tratta di andare velocemente a reperire delle aree di parcheggio, si tratta eventualmente di studiare delle possibilità in zone limitrofe, ove esistono delle aree disponibili per andare a

consentire la sosta anche temporanea delle vetture, penso al campo di allenamento davanti allo studio Fratelli Paschiero, si tratta insomma di andare a mettere le condizioni per cui quei cittadini non debbono trovare solo e esclusivamente nella piazza dell'INPS la possibilità di andare a parcheggiare. Dopodiché occorrerà comunque porre mano a una questione di ordine pubblico e comunque dare garanzia e controllo del territorio.

In questi mesi sul controllo del territorio si è aperto un dibattito che ha riguardato un po' tutto il paese. Ci siamo tutti quanti gloriati dicendo che in determinate aree e geografiche il territorio è assolutamente controllato, io credo che a Cuneo il territorio sia controllato, non avviene da altre parti ma non penso che questa sia una questione di controllo mero del territorio o di un'area sfuggita al controllo pubblico del territorio, però credo che sulla piazza dell'INPS, come in altre zone in determinati momenti della giornata occorra predisporre degli interventi tanti da disincentivare certe presenze, proprio perché non è necessario arrivare alla "punizione" della zona blu, oltretutto occorre tenere presente di una funzione sociale che proprio quel parcheggio svolge, essendo posto vicino all'ospedale.

Per quanto concerne la richiesta fatta dal Consigliere Bodino è chiaro e implicito che la quinta commissione se ne occuperà, come si è occupato ogni qualvolta che i suoi componenti hanno avanzato una richiesta di convocazione.

Ne parleremo, spero che si possa arrivare a trovare delle soluzioni insieme con l'assessore, sono convinto che ne scaturirà un dibattito interessante, che arricchirà quanto già abbiamo fatto in questi anni su questo argomento, credo che comunque sia un argomento che si debba affrontare in un quadro più ampio che è quello della individuazione di parcheggi in un'area nella quale insiste una struttura come l'ospedale.

Con ogni probabilità la realizzazione poi della struttura prospiciente alla stazione ferroviaria, il Movicentro, consentirà di porre rimedio. Allo stato attuale la soluzione dell'utilizzo del parcheggio del campo di allenamento credo che potrebbe essere una soluzione da vagliare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: E' fuori dubbio, cari colleghi, che come è già stato rilevato da molti intervenuti, che il problema della piazzetta dell'INPS, dei parcheggiatori abusivi è un problema che questa Amministrazione, viene da lontano ma che finalmente bisognerà in qualche modo risolvere, perché io condivido le osservazioni che fa il Consigliere Bodino quando dice che non bisogna strumentalizzare l'argomento dicendo che questa era una piazza, io ti dico sinceramente non ho mai fatto, ma tanto meno lo farò su questa interpellanza, una strumentalizzazione del tipo che questa era una piazzetta privata che noi abbiamo acquisito, queste sono cose passate delle quali abbiamo già parlato.

Noi dobbiamo cercare di risolvere i problemi nell'interesse dei cittadini.

Io ho sempre, su questo argomento dei parcheggi, espresso il mio parere molto chiaro, sono stato il latore, penultimo di un'interpellanza come questa, perché l'ho presentata nel mese di marzo, proprio sul problema dei parcheggiatori abusivi, ma ancora prima nella stesura del bilancio comunale ho fatto degli emendamenti precisi perché Cuneo ha carenza di parcheggi e in questo senso condivido l'intervento del Consigliere Tassone quando dice che bisogna fare dei nuovi parcheggi, ma bisogna che li facciamo, non è certamente questo l'argomento, ma sulla piazza specifica in oggetto il mettere questa piazza, te lo dico molto apertamente, Consigliere Bodino, una tassa, quindi fare un parcheggio a pagamento sono completamente contrario, ci sono altre soluzioni. Così come sono contrario del parcheggio a pagamento che c'è sulla piazzetta ex Foro Boario, perché già in allora mi ricordo che ero intervenuto e ho fatto un'interpellanza specifica proprio qualche mese fa, l'autunno scorso dove poi l'Amministrazione, devo dare atto, ha tenuto

conto in parte solo del problema di coloro che lavorano nella zona, mettendo un Euro ogni 5 ore, ma altrettanto avrebbe dovuto fare per quanto riguarda e essere coerenti, mettere 20 centesimi per un'ora, perché è una piazzetta che non viene manco utilizzata, la gente va a cercare altri parcheggi. Quindi il fatto di metterla a pagamento allontana la gente da Cuneo, noi abbiamo problemi anche di mercati che adesso con la ristrutturazione del mercato coperto abbiamo da sostenere.

Quindi l'INPS, come ha detto giustamente il Consigliere Tassone, ha un servizio ancora più importante, un servizio sociale perché quanti sono i pensionati o soprattutto chi deve andare all'ospedale e utilizza questa piazzetta, quindi metterla a pagamento sarebbe mettere un'ulteriore gabella ai nostri residenti comunali, comunque ai cittadini, a coloro che la utilizzano.

Ci sono altre vie, io l'ho detto in quest'aula e in altre occasioni, l'ha ripreso stasera il Consigliere Beltramo e mi fa piacere. Io ho telefonato personalmente ai vigili, prima era presente tra i vigili uno tra i quali avevo telefonato qualche mese fa, quando ho assistito a una scena veramente incresciosa, cioè ho assistito a due posteggiatori che circuivano una signora perché questi usano la tecnica non di far pagare, prendere l'Euro di pagamento etc. perché prendono il portafoglio, usano questa tecnica. Io mi sono messo a guardarli a una certa distanza, ebbene, visto che io non mollavo, hanno avuto il coraggio di venire a minacciarmi e io non ho il telefonino, perché non ce l'ho, sono andato nella vicina cabina, ho telefonato al comando dei vigili, ho pregato la pattuglia che era in città, che è arrivata debbo dire con tempestività... però qual è il problema?

Appena vedono, perché hanno i loro informatori, si guardano, appena vedono o una pattuglia di vigili o una pattuglia di Carabinieri o chiunque in divisa scappano. Ecco dove avevo già proposto in quest'aula, se vi ricordate, cari colleghi consiglieri, che il comune possa e secondo me può farlo se ha mandato l'assessore competente in questo, fare dei sopralluoghi in borghese da parte dei vigili, perché questi signori il più delle volte non hanno il permesso di soggiorno, sono dei ragazzi addirittura minorenni con i quali non si può fare niente, ma sono veramente già delle persone che hanno il potere di delinquere da come trattano le persone.

Quindi da un lato la legge non consente di colpirli perché sono minorenni, però se non hanno il permesso di soggiorno... allora ecco qua dove viene la collaborazione di cui sempre abbiamo parlato e qui parlava qualche collega prima tra Comune e le Forze dell'Ordine, prefettura, questura dove bisogna coordinare le azioni per fare sì che questi posteggiatori, che hanno un nome e un cognome, sono anche conosciuti, vengano allontanati. Noi lo risolviamo solo così questo problema, non possiamo nasconderci dietro il dito e mettere la tassa, la gabella perché abbiamo i posteggiatori abusivi, ma questi poi vanno da un'altra parte, arriveranno lungo le strade dove non c'è ancora il parcheggio a pagamento.

E' questo il vero problema, al di là delle appartenenze politiche se vogliamo dare una risposta, perché questo è un problema serio, oltretutto siccome qualche volta mi capita di andare all'INPS per questioni, visto che sono un pensionato adesso, mi era successo due anni fa lo stesso problema, vedere un pensionato arrivare e piangere perché li avevano rubato il portafoglio con 200 Euro dentro, era l'inizio che c'era l'Euro, sempre da spintoni, spintonate, poi con questo atteggiamento di circuire e vendergli il fazzolettino.

Non sono più i posteggiatori di qualche anno fa o dei "vu cumprà" che noi vedevamo sulle spiagge di qualche anno fa, tutto sommato erano – scusatemi il termine – dei poveri cristi che cercavano di guadagnarsi la pagnotta.

Io vi ho portato questa sera una testimonianza di cosa ho dovuto assistere, che liberamente mi sono sentito in condizioni di non poter agire e di non poter esercitare la mia libertà, veramente fa paura, immaginatevi una signora sola, questa deve solo dargli il portafoglio, fa paura quando ti minacciano in quel modo, ma veramente minacciosi, si sono avvicinati e io non ho mollato, ho telefonato, però per dire quanti lo fanno questo.

Allora cerchiamo tutti insieme di dare veramente una risposta a questo problema, senza demagogie, ma neanche senza gabelle.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Sull'argomento dei parcheggiatori abusivi avevo già fatto un'interrogazione tempo fa, mi era già stato risposto con varie assicurazioni, fra l'altro se ben ricordo non era neanche la prima ma vedo in effetti che il problema non è risolto, però sono pessimista sul fatto che a mettere, a introdurre il pagamento sulla piazza si risolve il problema, un pessimismo che deriva da un'esperienza personale, a Torino in Piazza Solferino si paga, c'è la sbarra a entrare, si mettono le monete e poi dentro ci sono i parcheggiatori abusivi e bisogna di nuovo pagare.

Temo che finirebbe così, la questione dei parcheggiatori abusivi si risolve in altri modi, si risolve con la presenza delle forze di polizia in divisa, si può solo risolvere in quel modo, è l'unico deterrente, perciò mandare qualche volta in più i vigili, chiedere ai Carabinieri e polizia che qualche volta in più facciano un giro su quella piazza, quando arrivano forze dell'ordine in divisa i parcheggiatori spariscono, il guaio è che appena vanno via le forze dell'ordine ricompaiono, però se c'è una presenza non dico continua ma con una certa intensità dovrebbe fare sufficientemente da deterrente per risolvere questa questione, questione che poi va risolta a monte, risolvendo il grosso problema dell'immigrazione clandestina, del lavoro minorile e cose di questo genere, cioè sarebbe importante agire a monte.

Per il resto l'ho già detto, a avviso sicuramente non è inserendo il parcheggio a pagamento su questa piazza che si risolve questo problema, magari se ne risolvono altri, si riesce a ottenere una rotazione, un certo servizio. Consideriamo che lì vicino ci sarà il Movicentro, io puntavo molto di più per il servizio per l'ospedale e la stazione sul Movicentro, però ho notato che con il primo lotto che verrà realizzato il numero di parcheggi sarà minimo, mi sembra 160 e comunque all'incirca sono quelli che c'erano già e che si perdono. Pertanto il problema complessivo dei parcheggi nell'area resta e invito la Giunta a prendere magari qualche provvedimento serio per risolverlo, pertanto ripeto, due problemi diversi: uno è quello dei parcheggi e uno è quello dei parcheggiatori abusivi, anche se all'apparenza sembrano simili, in realtà non sono collegati, sono due cose ben diverse.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Debbo dire che ho trovato di estremo interesse l'intervento del collega Tassone, perché a mio avviso ha centrato il problema, più volte in questa sede e nelle commissioni ho avuto modo di affermare che la valutazione sulla piazza dell'INPS andava fatta avendo ben presente un'area che va da Corso Giolitti a Corso Nizza a Corso Galileo Ferraris e comprende Corso Monviso, la valutazione andava fatta nel suo complesso per capire una cosa semplicissima, c'è una carenza importante di posteggi, rispetto alla quale il Movicentro, l'ultima edizione del Movicentro non è in grado di dare una risposta concreta a questa carenza.

E allora cosa si può fare? Nel Consiglio di luglio, parlando dell'area richiamata dal Consigliere Tassone antistadio, dissi: quell'area in pieno centro città o perlomeno su un asse viario importante, nelle condizioni attuali non va bene, troviamo una soluzione.

Una è il posteggio, che sarebbe una prima, seppur provvisoria risposta, a un grande problema, mi era parso di capire ma non era una sensazione mia, è sufficientemente una certezza, che sulla proposta che viene oggi ripresa dall'altra parte dei banchi, da parte della maggioranza, non vi fosse la totalità da parte della maggioranza, quella di renderla a posteggi.

L'area è saturata, non siamo in grado di dare delle risposte, semmai crediamo le condizioni per aumentare determinati fenomeni.

Allora l'area intanto cerchiamo di portare all'attenzione della commissione qualche proposta anche minima, l'ipotesi di allora e sono passati 60 giorni, era quella di una destinazione a termine dell'area come posteggio, perché strettamente correlata eventualmente all'operazione dello stadio e al recupero totale del parso Monviso che ricomprende quest'area.

Il dato politico che emerge è questo: sinora, a tre anni e più di Amministrazione, non abbiamo avuto alcun segnale importante, salvo ricordare, seppur brevemente, la vicenda Piazza Europa che verrà trattata più avanti in un'altra interpellanza, su grandi temi che riguardano la città a mio avviso paga cercando di raccogliere il meglio che proviene da tutte le parti, in un progetto condiviso o non si va da nessuna parte e, anzi, in corso d'opera si rischia di inciampare, cadere e farsi pure male, fatto già accaduto.

Quindi per l'ultima volta ripeto l'invito, il problema di oggi della città sono i posteggi o ci dite, cosa peraltro dimostrata al contrario in questo momento, che la città deve diventare una ZTL unica, ne prendiamo atto, non lo condividiamo e così va bene, ma nel momento in cui la ZTL che c'era l'avete pure tolta e io ho riconosciuto i meriti della decisione, seppur sofferta, sia ben chiaro, dobbiamo ragionare su altri fronti. Va bene una cosa nei limiti del compatibile, ma va bene e è giusto dare le risposte che la città si attende, soprattutto una città che ha scommesso o almeno ha detto di scommettere sulla vocazione turistica, quindi vocazione turistica vuol dire dare dei servizi efficienti e validi a chi arriva da fuori, sotto ogni punto di vista.

In ultimo, sull'argomento ricordo di essere già intervenuto tempo fa, e ricordo anche di aver detto: i posteggiatori abusivi se sono irregolari sul suolo italiano vanno presi e rimandati a casa loro e quindi l'invito forte a chi ha il dovere di controllare che lo faccia e agisca per quanto prevede la legge, se non sono in questa posizione avevo sollecitato un intervento dell'Assessore Ambrosino che si facesse carico di capire perché questa gente va lì, estremizzo a mendicare i 50 centesimi e perché non si possa intervenire per dagli una collocazione lavorativa in quei contesti che il nostro mondo produttivo ha rimarcato più volte.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO (ALLEANZA NAZIONALE): Nessuno di noi può dimenticarsi del fatto che il discorso della risistemazione dei parcheggi della zona del piazzale dell'INPS va inquadrato nell'ambito di un discorso più ampio, nel discorso più ampio di ridefinizione dei parcheggi ma non solo ma anche della viabilità di un'area che gravita intorno a un ospedale che voglio ricordare ai colleghi trattasi di ospedale di alta specializzazione e come tale richiama un'utenza molto ampia da diverse zone della nostra provincia.

Quindi nell'ambito di questa ridefinizione di tale zona non va dimenticato il discorso del Movicentro, qui mi ricollego al discorso del Consigliere Bodino che è stato portato più volte in Consiglio Comunale e in commissione, il problema della viabilità è veramente anche penoso perché con il restringimento delle corsie di marcia per quanto riguarda la viabilità stradale che porta a tale area, che affluisce a tale area crea un rallentamento incredibile per i mezzi di soccorso, questo io l'ho più volte segnalato.

Mi sembra anche doveroso ricordare che il comune si è lasciato sfuggire l'acquisizione di tale zona lasciando la possibilità a un privato di acquisirla. Quindi non vedo per ora la soluzione al problema posto dal Consigliere Bodino se non quella di un'opera più capillare di controllo da parte delle forze di polizia, un discorso di maggiore capillarità e di maggiore severità, perché anch'io ho assistito a episodi veramente incresciosi, episodi in cui purtroppo troviamo vittime persone francamente più vulnerabili, quali persone anziane.

Quindi per ora non vedo nessuna soluzione se non questa e auspico una revisione totale di una viabilità e di una possibilità di parcheggio per una zona che ricordo è adibita a servizi.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Dalmasso Emilio ed escono i Consiglieri Falco Adriano e Botta Fabrizio. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Intanto vorrei dire che su quell'area dell'INPS oggi non esiste nessun tipo di comodato, nel senso che c'era un vecchio comodato tra l'ENEL e il Comune di Cuneo che era già scaduto ben prima che vi fosse l'asta, la piazza è poi stata venduta mediante asta pubblica e quindi oggi di fatto il Comune non ha nessun tipo di comodato d'uso rispetto a quella piazza.

Il comune ha tracciato gli stalli riservati ai portatori di handicap al di fuori della piazza, non li ha più tracciati sulla piazza proprio per avere comunque un'area intorno alla piazza che fosse a tutela delle categorie protette, tanto per chiarire l'aspetto del problema. Su questo è emerso invece questa sera, partirei un attimo dall'antistadio che è stato citato più volte, era anche stato oggetto di una interpellanza che poi mi pare il Consigliere Bandiera ha ritirato, io personalmente non sono così convinto che la soluzione antistadio sia logica, nel senso che intanto utilizzare l'antistadio vuol dire fare dei lavori non indifferenti perché quanto meno va asfaltato l'antistadio, non è pensabile utilizzarlo in questo modo, quindi bisognerebbe vedere il non utilizzo a fini sportivi di quell'area, poi andrebbe asfaltato, tracciato e definito onestamente pensare di fare un'opera così pesante all'interno di un'area che è destinata sicuramente in futuro a diventare parco non mi pare una soluzione logica, però se ne può discutere.

Invece è vero quanto è emerso, cioè che tutta la problematica va inserita in tutto quello che è il parcheggio nell'area più vasta che gravita comunque sull'area dell'ospedale che quindi va all'incirca da Corso Giolitti a Corso Galileo Ferraris e da Corso Nizza a Corso Monviso. Va rivista tutta la situazione complessiva e in questa ottica noi siamo già ragionando, a breve credo anche in commissione potremmo ragionare di nuovo sul piano della sosta e quindi sull'individuazione di quelle che sono le aree di sosta riservate ai residenti, a quelle che dovranno, io credo, poi ci sarà da discutere in commissione ma dovranno diventare delle zone blu, perché è impensabile di poter gestire la sosta nell'area dell'ospedale senza pensare a qualche regolamentazione che preveda anche il pagamento della sosta.

In questo senso ci stiamo muovendo, quindi in questo senso stiamo andando anche per quanto riguarda il Movicentro, la soluzione può essere invece individuata correttamente, inserendo quest'area e quindi ragionando con quelli che sono i proprietari di quest'area che oggi sono dei privati, inserendo tutto il discorso in una gestione più grande del parcheggio, a breve spero sia

possibile ragionare in commissione di un'ipotesi di realizzazione di un parcheggio pluripiano nell'area del Movicentro fatta in project, quindi con finanza di progetto, stiamo ragionando su questo, entro fine mese dovremo approfondire il discorso, però ci sono i presupposti perché si possa ipotizzare in quell'area che è già destinata a parcheggio nella zona a monte del Movicentro, dove dovrebbero venire all'incirca 180 posti, su quell'area è ragionevole ipotizzare sulla realizzazione di un parcheggio pluripiano con finanza di progetto, quindi utilizzando finanziatori privati.

Ragionando su tutto questo dovremmo fare un ragionamento complessivo sul parcheggio nella zona dell'ospedale, compresa la piazza dell'INPS perché è chiaro che oggi comunque, ammesso e non concesso che fosse possibile porre a pagamento quell'area lì, andremmo a creare una tensione fortissima sulle aree circostanti perché comunque si creerebbe una migrazione di coloro che vogliono, che se è possibile non vogliono dover pagare il parcheggio, sulle aree circostanti che sarebbero bianche, quindi tutto il problema va inserito in un'area più vasta che non può essere solo il parcheggio dell'INPS, che io spero di poter trattare a breve anche in commissione in particolare riferito al Movicentro, vorrei solo dire che comunque nell'operazione del Movicentro nell'immediato noi siamo riusciti, mantenendo il parcheggio ai dipendenti dell'ospedale e ridistribuendo i parcheggi nelle aree che sono di cantiere ma che non vengono utilizzate dal cantiere a recuperare 100 posti auto che sono stati tracciati la settimana scorsa in giallo proprio in quella zona, proprio per ovviare a un problema che è molto forte in zona.

Rispetto a quanto diceva invece il Consigliere Beltramo sul controllo, vorrei dire che il comando della Polizia Municipale ha dato precise disposizioni perché quell'area venga controllata in modo abbastanza sistematico, lo stesso sta facendo la polizia di stato e i Carabinieri. E' vero quanto diceva il Consigliere Bandiera che appena arriva la pattuglia scompaiono tutti, appena la pattuglia è andata via ricompaiono tutti.

Tra l'altro ho qui un report degli interventi fatti dal comando di polizia su quella piazza su chiamata, sono notevoli il numero di interventi fatti, il più delle volte, anzi, tutti e solo per problemi legati alla presenza di posteggiatori abusivi. In questo senso opereremo, già sta succedendo quanto diceva il Consigliere Beltramo, cioè che le pattuglie hanno avuto disposizione che finito il servizio alle scuole rientrando passino di là, il problema vero è che la massima attenzione in quella zona si verifica proprio in corrispondenza all'entrata a scuola e quindi in cui c'è meno disponibilità di pattuglie, però per quanto riguarda il comando di Polizia Municipale l'indicazione precisa di tenere sottocontrollo quest'area è stata data e ripetuta, lo stesso abbiamo richiesto ai Carabinieri e alla polizia di stato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io volevo richiamare l'attenzione dei miei illustri colleghi affinché fosse colpevole, sia eluso il problema perché io ho posto il problema dei posteggiatori per dire che oggi allo stato attuale la piazzetta dell'INPS è a pagamento, è a pagamento abusivo, quindi mi fa sorridere chi è contrario alla zona blu, anzi, assessore, glielo garantisco, c'è un'efficienza totale, ha già la squadra pronta, io ho guardato come agiscono, fantastico, basta solo fare come loro. Quindi per esempio all'APCOA che abbiamo avuto da dire sull'efficienza forse è il caso di prendergli come lavoratori indeterminati, stia tranquillo che noi avremo un'efficienza pazzesca dal punto di vista economico, non sbagliano un colpo e sa perché non sbagliano un colpo? Si dividono la zona affinché poi ci sia un buon risultato e si mettono sul parcheggio, prendere o lasciare? Io però vi dico che è avvilente che sia successo a me quello che può succedere a chiunque, cioè devi andare all'ospedale, devi accompagnare una persona che ha avuto un incidente grave, gli dici aspetta un attimino che adesso io ti porto e poi dopo faccio il giro e poi non faccio il giro perché non trovo

un tubo di un parcheggio, perché il problema è il parcheggio che è conseguente del posteggiatore e quando si fa il gargarismo, perché si fa il gargarismo che sento no lì, scusatemi se sono un po' violentino, no andiamo sulla zona, sì adesso mettiamoci a urbanizzare il campo di calcio e compagnia bella. No, il problema è evitare l'oggetto del contendere.

La prima cosa che mi esce fuori questa sera, ecco perché voglio parlarne in commissione, bene, è una proprietà privata? Scopro adesso che addirittura non c'è il comodato d'uso, metto 100 cartelli, proprietà privata, chiunque entri a commercializzazione e compagnia bella fa il doppio reato, qualcosa sarà, sarà diverso, ma il problema, scusatemi, non io non riesco proprio a capirvi, e cioè qui sulla questione delle zone blu posso permettermi una volta tanto di dire: possiamo anche inventare delle zone blu intelligenti e cioè cosa è che andiamo a tassare? Ma che tassa se facciamo pagare 10 centesimi, costa di più andare in giro a cercarsi il posto con la benzina, però il problema è che quella piazza non è usufruita per i servizi, quella piazza è la piazza di parcheggio dei dipendenti, di quelli che arrivano al mattino, non c'è dubbio che la lasciano tutto il giorno, quindi cambiare il registro, bisogna cambiare il registro.

Allora problema è: è evidente che vanno quelli dell'analisi del sangue che vanno al mattino, è evidente che vanno quelli lì, è pieno, è caotico. Allora a questo punto io cosa chiedo? Se per caso la mia proposta non ha soluzione è evidente che in un contesto generale devo inserirla, sì, ma signori, Assessore Lerda, questo l'ho già detto anche in commissione, io non so se il Movicentro risolve il problema, è evidente se c'è un project financing del parcheggio qualcosa farà, ma ci passano degli anni, passano degli anni. Allora io in questa interpellanza ho chiesto una soluzione temporanea e provvisoria, da parlare con il proprietario dell'area e di trovare una quadra che così com'è c'è anche il rischio, scusatemi, io vorrei che ponderaste anche su questo, visto che non c'è niente, se mi cucco, mi incavolo uno mi dà una randellata sulla testa perché a un certo punto gli ho detto qualcosa. Ma a chi vado a rivolgermi? Al sindaco? O al proprietario dell'area?

Allora ritengo opportuno prendere l'occasione, vedere se provvisoriamente, prima della fine di questi lavori, è possibile trovare una quadra per far sì che la gente vada all'ospedale e vada all'INPS perché oggi non riescono a andare, perché le altre cose sono, se mi permettete, lo dico io, demagogiche.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Angelo Bodino (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA) in merito a: "Tangenziale est- ovest – quali gli interventi previsti per il contenimento e abbattimento del rumore?":

"L'attraversamento della Est – Ovest produrrà in vari punti nevralgici della città un impatto acustico non indifferente, specialmente in corrispondenza dell'entrata e uscita dal tunnel. Considerato che il D.P.R. 30 – 03 – 04 N. 142 reca precise disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare e che è stato approvato dal CC il 25 – 05 – 04 "piano di classificazione acustica" che individua le zone del territorio comunale con indicazione dei valori limite delle sorgenti sonore.

Interpello il Sindaco e la Giunta

per sapere se esiste un progetto di mitigazione acustica e quali sono gli interventi previsti, in particolare, per le zone dell'Ospedale Carle – Corso Tiziano – Corso Nizza, Viale Angeli. In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, porgo cordiali saluti."

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: E' un argomento che mi sta a cuore in quanto Consigliere Comunale, perché sulla vicissitudine est – ovest ormai si sono già scritte tante cose, c'è il problema del finanziamento e va bene. Vorrei capire e mi piacerebbe che anche questa cosa qui fosse fatta nella opportuna sede di commissione, mi sono detto: questa est – ovest quando sarà finita indubbiamente avrà un impatto acustico non indifferente, per forza di cosa, quando sarà finita non lo so, questo non lo posso o mica sapere, comunque quando sarà finita avrà un impatto acustico non indifferente.

Allora mi preoccupa dell'impatto acustico, allora mi viene da chiedere: siccome sempre quando noi chiediamo sulla est – ovest, al di là del finanziamento e così via, ma come è prevista noi non possiamo interferire, io mi chiedo ma in quanto fruitore di una opera, che questa opera è inserita in un contesto di piano di zonizzazione acustica, approvato in Consiglio Comunale, è doveroso o non è doveroso che un'opera pubblica si adegui alle esigenze di un regolamento di Consiglio Comunale? E' doveroso o non è doveroso che l'attraversamento dal punto di vista di arteria, praticamente cittadina, che sicuramente, pensate alla zona dove c'è il Viale degli Angeli, dove vi sono tutte quelle ville, quando uscirà fuori di lì c'è il parco e al parco andiamo tutti in bici, facciamo merenda nei prati. Io vorrei chiedere esplicitamente, ringrazio l'Assessore Rossi che mi risponde, mi piacerebbe che mi rispondesse anche l'Assessore Allario, ma le avete viste le opere o qualcuno di noi conosce che cosa faranno? Se esiste il problema acustico per attuare il problema acustico? Se esistono un progetto, per bontà fatecelo vedere, io chiederei solo quello, dove l'hanno fatto, io ho posto 4 punti nevralgici, uno è sicuramente laggiù all'ospedale, perché ci sarà un traffico non indifferente, Corso Gramsci, Corso Nizza, Viale degli Angeli.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io intanto ringrazio l'Assessore perché ci ha fatto avere documentazione che mi sono ripromesso di vedere che probabilmente darà anche risposta a quelle che sono le giuste preoccupazioni del collega interpellante, al quale mi associo perché condivido quanto ha detto e soprattutto anche per ricordare, quindi per sollecitare come una volta, soprattutto all'inizio del mio mandato amministrativo ci si fosse incontrati in più occasioni all'interno dell'apposita commissione anche con quella che era la società che aveva vinto l'appalto per andare a vedere strada facendo quelli che erano i lavori che si stavano realizzando.

Da un po' di tempo a questa parte, forse sono stato assente io e se così fosse chiedo scusa, mi risulta che questo non sia più avvenuto. Ricordo che si erano fatte delle riunioni importanti anche per verificare quella che sarebbe stata la realizzazione sovrastante il tunnel e mi riferisco per esempio in Corso Gramsci con diverse ipotesi progettuali, visto che è passato del tempo, molto tempo, visto che non si sa quando finirà, soprattutto se finirà presto, credo che sarebbe interessante – questo è l'invito che faccio a margine dell'interrogazione e che condivido – se si riandassero a determinare momenti di conoscenza, legate a quell'opera che come giustamente ha detto il Consigliere Bodino è l'opera più gente mai realizzata o tra le più grandi mai realizzate in questa città, sarebbe importante avere un incontro, anzi, più incontri con coloro i quali si prefiggono la realizzazione dell'opera, per capire intanto qual è l'opera che si sta andando a disegnare, o meglio dire, ridisegnare e se quello che è stata in passato l'informativa avuta, mi riferisco a Corso Gramsci piuttosto che altre cose, è rimasta tale, quindi se la soluzione tecnica ipotizzata allora è la stessa o se viceversa, alla luce anche di nuove e maggiori informazioni, si sia ritenuto di andare a determinare risultati diversi.

Credo che sarebbe importante, anche perché davvero quell'opera sta diventando ormai la grande incompiuta, si sta realizzando ma la percezione non esiste, la percezione di quell'opera forse l'ha chi abita fuori, che vede il ponte ormai realizzato ma chi abita nelle immediate vicinanze di quella zona, se non fosse altro, al di là di quello che è la recente apertura del corso, di fatto vede i lavori che avrebbero già dovuto essere terminati tempo fa, ancora essere in alto mare per quello che mi riguarda.

Condividendo pienamente l'interpellanza del Consigliere Bodino la sollecitazione a che gli uffici, l'assessore, il Presidente di commissione si attivi per avere questa ulteriore e nuova illustrazione dell'opera e magari anche preventivare già, calendarizzare degli incontri proprio che ci permettono di seguire passo, passo quello che è la realizzazione stessa.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Fino. Sono pertanto presenti n. 34 componenti)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Ass. Rossi.

ASS. ROSSI: Rispetto a questa sollecitazione del Cons. Lauria, anche mi pare del Cons. Bodino io credo che sia una prospettiva necessaria di fare un aggiornamento rispetto... mi hanno detto che avevano cambiato a mio beneficio l'impianto audio... non funziona, ho capito, cerco di farmi capire, però se state un po' zitti.

Sarebbe molto importante, è un mio piacere, visto che di questa faccenda mi sto occupando da molti anni, anche di trovare un modo di ripetere quello che in altre occasioni abbiamo già accennato su i lavori di completamento dell'est – ovest.

Mi farebbe piacere poterlo fare in una condizione di certezza di avvio finalmente urgente dei lavori della perizia di variante, è questa la ragione per cui mi sono permesso, con il permesso del Presidente del Consiglio, di fornire ai capigruppo, mi sono limitato solo ai capigruppo ma non perché voglio tagliare fuori gli altri consiglieri, semplicemente per evitare spese eccessive di produzione di documenti, di fare avere questo breve dossier nel quale sono ricapitolati gli atti formali attuali, legati alla preoccupazione che il sindaco e la Giunta hanno sul fatto che purtroppo l'avvio dei cantieri della perizia di variante che è quella necessaria per il completamento definitivo dell'infrastruttura sta tardando a essere commissionato dal responsabile del procedimento.

Probabilmente di alcuni riferimenti molto succinti a atti formali che quanto meno è necessario conoscere da amministratori sulla situazione attuale che non è per niente simpatica, non è un problema di carenze di finanziamenti ma di procedure che debbono essere completate a livello di ANAS Roma che a questo momento non sono ancora state perfezionate.

Sono la Provincia, il Comune, la Regione, di cui parlerò tra un attimo, i protagonisti degli Enti Locali che sono i responsabili dell'accordo di programma, oltre all'ANAS che è un interlocutore non proprio semplicissimo da gestire. Domani mattina ne parleremo con l'Assessore Negro, il Sindaco ha già assunto un'iniziativa direttamente presso l'Assessorato competente della Regione, perché occorre che concentriamo tutti gli sforzi possibili a livello politico perché si ripristini la procedura esistente da anni del comitato di controllo dell'accordo di programma, del quale

immeritadamente io rappresento in Comune di Cuneo per delega da molti anni e che creiamo una situazione di verifica di quelli che sono gli atti non dipendenti né dalla regione, né dalla provincia, né dal comune ma comunque indispensabili perché questa cosa finalmente si avvii.

Detto questo, cercando quindi di non esaurire troppo in fretta il tempo a disposizione per la risposta, vengo all'oggetto specifico dell'interpellanza del Consigliere Bodino, dicendo che, come giustamente lui sottolinea anche nel testo dell'interpellanza, tutta la normativa che riguarda la zonizzazione acustica del territorio comunale, recentemente nell'ambito del Piano Regolatore generale, è una normativa che tempisticamente è succeduta molto dopo alla ideazione, alla progettazione e all'appalto della Est – Ovest.

Detto questo tuttavia nel corso della evoluzione delle cose, in particolare da parte della Conferenza di servizi, tenuta nel 97 questa questione di impatto acustico del traffico che la nuova infrastruttura immancabilmente dovrà sopportare si è posto, ottenendo alcune innovazioni o comunque sottolineature di obblighi prescritti dalla Conferenza dei Capigruppo, per esempio, ne cito due sinteticamente, la previsione di dotare di pannelli fonoassorbenti sul lato di Gesso l'uscita dal sottopasso per circa 200 metri verso il centro del fiume per evitare i problemi intuibili del rumore dei mezzi in uscita dal sottopasso, l'altra grossa questione che si è posta nel contesto di questi ragionamenti ha riguardato invece l'area dell'ospedale Carle nella quale con una certa difficoltà di progettazione e poi di finanziamento ma nell'ambito del secondo stralcio dei lavori è stata prevista una copertura notevolmente prolungata rispetto a quello che contemplava il progetto originario del sottopasso, di attraversamento del giardino dell'ospedale Carle.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Ero tra il pubblico, è vero che non ce ne è tanto, però penso che abbia diritto di sentire gli interventi di tutti e soprattutto degli Assessori e soprattutto l'informazione, io faccio questo invito all'assessore che so che è in buona fede e sicuramente non parla piano perché non vuol far sentire la sua voce. No, lo so, ho assistito a una riunione di una sera in cui tu hai parlato, non c'era il microfono e mi sono reso conto che hai la voce bassa, questo è un problema che hai, ma non possiamo fartene una colpa.

Io farei una proposta, che tu possa parlare da seduto, tenendo però il microfono a questa distanza, io penso se tu parli da seduto e noi ti scusiamo tutti e parli a questa distanza dal microfono tu puoi essere sentito da tutti. Non è una battuta cattiva ma ripeto, è stato un discorso che ho fatto poco fa con l'informazione, la quale ha commentato dicendo: non si sente nulla. Quindi invito il Presidente, il Consiglio Comunale, i tecnici del suono a fare sì che gli interventi degli assessori siano sentiti dai consiglieri e dal pubblico perché se non veramente facciamo brutta figura. Questo senza nessuna acrimonia né di maggioranza, né di opposizione ma per una chiacchierata per caso che ho fatto in fondo pur non volendo disturbare.

PRESIDENTE: La parola Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Sono personalmente soddisfatto della mia interpellanza e mi permetterei di dire, forse può servire alla città intera andare a verificare gli aspetti progettuali, che è un nostro diritto, visto che è pagato, cosa chiediamo? Chiediamo solo che ci rispondano, quindi forse ha ragione lei, anzi, avrà sicuramente ragione lei, quando non c'è questo rapporto, ma la città, l'Amministrazione, il Consigliere Comunale, l'assessore, il sindaco così via chiede una cosa semplicissima: fateci vedere scientificamente che cosa ci fate, non cosa prevedete, io so che cosa prevedo invece assessore? E sarebbe un peccato perché lei pensi se dovesse, come sono convinto,

funzionare bene l'est – ovest e piantare su un pandemonio dal punto di vista acustico, ha un bel dire poi la gente, vi spiego dopo, forse è meglio prevenire.

Quindi io la invito alla prevenzione, lei certamente non ha mica colpe, ci mancherebbe. Allora cosa chiedo? Chiedo che noi consiglieri dobbiamo essere edotti sul progetto, esiste o non esiste? Non ho sentito questa risposta, che tipo di soluzioni e se sono fatte in corrispondenza alle zonizzazioni comunali che è il piano di zonizzazione acustica comunale. Se una classe, adesso non ce l'ho più a memoria, ma se è una classe uno deve avere la rumorosità della classe uno, obbligatoriamente. Questo chiedo.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Giovanni Beltramo (CUNEO SOLIDALE) in merito a: "Circonvallazione sinistra Stura":

"Il sottoscritto Beltramo Giovanni, Consigliere Comunale del gruppo Cuneo Solidale

Considerato che

- la situazione del tutto di ingresso in città dal lato Stura sta diventando sempre più caotico
- la necessità di realizzare una circonvallazione è quanto mai urgente.

Rilevato che

- più volte in passato abbiamo dibattuto il problema e esaminato soluzioni
- si era ipotizzato la realizzazione dell'opera collegata all'autostrada
- negli ultimi tempi non si è più sentito parlare della questione.

Interpella il Sindaco

- per avere un aggiornamento sulla questione
- per conoscere se vi sono certezze in merito alla realizzazione dell'opera e eventualmente ai tempi di attesa.

In attesa di risposta durante il prossimo Consiglio Comunale porge distinti saluti."

La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Ho voluto presentare questa interpellanza per riportare all'attenzione il discorso della circonvallazione Sinistra Stura nella quale negli anni passati si è più volte parlato, ci sono stati anche accesi dibattiti, circonvallazione sì, circonvallazione no, facciamo l'autostrada, facciamo una strada a due corsie, ci sono stati dei momenti di dibattito costruttivo anche nelle realtà locali che verrebbero toccate da questa opera prevista, dibattendo quelle che sono le problematiche a cui andrebbe incontro l'attività del mondo agricolo nel momento della realizzazione dell'opera, sono state prospettate soluzioni di inserimento dell'opera nel discorso autostradale, ora da un po' di tempo non si sente più parlare di questa opera della circonvallazione.

Per chi giornalmente usa la viabilità della zona Sinistra Stura vede come di anno in anno il traffico è aumentato e la situazione diventa sempre più caotica, quindi ci si chiede: ci sono delle certezze che questa opera un giorno sarà realizzata? E punto due, c'è una vaga previsione di quali potranno essere i tempi per realizzare questa opera? Perché credo che al di là delle tante parole, io mi ero anche scontrato con alcune persone che avevano fatto tanta poesia sul fatto che non servisse quella circonvallazione, bastava una stradina piccola, così non si deturpava l'ambiente e avevo detto: che sia una strada normale, almeno a 4 corsie o che sia un'autostrada non importa, ma l'importante che si faccia, che finalmente si dia uno sbocco di viabilità nell'accesso a Cuneo perché se la Est – Ovest entrerà in funzione non credo che avremmo risolto il problema senza un collegamento anche da quella parte.

Quindi volevo riportare l'attenzione del problema sul problema e avere delle risposte su come potrebbe evolversi la situazione.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Cravero.

CONS. CRAVERO: Mi associo volentieri alla richiesta dell'interpellante, Consigliere Beltramo, anche perché su questo argomento più volte in quest'aula il sottoscritto ha fatto degli interventi nel senso che diceva adesso il Consigliere Beltramo, ma non solo lo stesso Consigliere e altri ricorderanno abbiamo fatto nelle riunioni anche nelle frazioni su questo, in particolare mi ricordo a Roata Rossi quando si chiedeva anche la modifica di un certo percorso nell'interesse comune degli utenti e io ero tra quelli che proponeva in talune zone di fare, anche per mitigare l'impatto ambientale di questa tangenziale, la parte incassata, sotto in alcuni tratti, ma anche incassata anche solo scoperta, ma incassata proprio per mitigare. E quindi su questo si era discusso parecchio.

E è vero che questo è sempre stato preso anche a pretesto per le frazioni dell'Oltre Stura come la vera soluzione del problema di intasamento che c'è e quindi tutte le risposte, anche nell'ambito del Piano regolatore generale, mi ricordo della discussione nell'ambito del Piano regolatore generale, questa sarà la soluzione di tutti i problemi di viabilità.

Però è altrettanto vero, mi pare che la cosa sia un po' tutta ferma al momento e non se ne è più sentito parlare, quindi un aggiornamento sul problema da parte dell'assessore penso che interessi tutti, al di là di chi abita nell'oltre Stura o meno, però il problema delle frazioni dell'Oltre Stura in particolare io posso dire Roata Rossi, San Benigno, Madonna dell'Olmo che supporta un traffico passante che viene dalle due statali che convergono in quel tratto, effettivamente nelle ore di punta è ormai insopportabile e neanche la est - ovest risolverà il problema, se entrerà in funzione di questo tratto, di questa grande parte del nostro comune, perché la est – ovest potrà risolvere il problema di chi abita a Confreria e cioè di quel traffico che arriva da Dronero e da quelle strade, perché comunque anche per raggiungere la est – ovest dovranno passare dalle stradine interne di Madonna dell'Olmo dove già adesso c'è il problema nelle ore di punta, sono stradine oltretutto tortuose, non sono strade di lunga percorrenza ma proprio per evitare il traffico sulla statale.

Questo per rimarcare il fatto che una risposta su questo problema sono anch'io in attesa di sentirla e spero veramente che si possa smuovere qualcosa, anzi, sono anche disponibile se è possibile fare pressioni nelle sedi opportune, laddove magari il mio partito e maggioranza, sia le province, sia anche a livello nazionale, se è possibile accelerare quali sono i problemi attuali, accelerare l'iter di queste soluzioni, ritengo che sia necessario farlo e non tardare altrimenti ci troveremo veramente a non avere delle soluzioni, perché già questa soluzione sarà una soluzione in prospettiva molto lontana, io non la vedo vicina, Consigliere Beltramo, questa è una prospettiva che se parte oggi sarà in funzione fra, non voglio esagerare, ma fra 7 – 8 anni o 10, ho detto 7 – 8 anni per non dire 10 ma siamo coscienti di quanto stiamo dicendo. Però comunque

abbiamo l'obbligo noi che amministriamo oggi, in prospettiva di chi verrà dopo di noi, di porre le condizioni affinché questo possa avvenire perché non possiamo poi solo dire che non siamo stati nelle condizioni di farlo perché questo e quell'altro, dobbiamo essere sicuri che tutte le iniziative necessarie, tutte le iniziative che potevamo fare come comune e come enti locali sono state intraprese.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Come si fa a non condividere l'interpellanza, anzi, ringrazio il Consigliere Beltramo e il gruppo Cuneo Solidale per averla fatta perché credo che in consesso che a volte ragiona o si parla addosso su questioni magari importanti per i singoli ma non per la collettività, il fatto che ogni tanto a turno ognuno di noi si faccia portavoce e si attivi per ricordare quanto è stato importante penso che sia un fatto assolutamente positivo.

Devo anche dire però e lo dico con stupore e anche con piacere, essendo io fazioso e convintamente fazioso ritenevo che questo tipo di informazione facesse parte comunque del patrimonio conoscitivo almeno della maggioranza, io pensavo che la minoranza venisse esclusa dai flussi di informazione ma quanto meno che la maggioranza fosse messa al corrente di quello che avveniva, soprattutto quando si parla di situazioni di questo tipo.

Così non è, probabilmente questo tipo di informazione importante per la collettività, per tutti, è esclusivamente patrimonio di pochi.

Ma io voglio aggiungere a quello che ha detto il Consigliere Beltramo ancora due momenti di riflessione; il Consigliere Beltramo dice bene quando ricorda che c'è stato un periodo nel quale si è parlato di tutto e di più della problematica che lui richiama con l'ordine del giorno, se ne è parlato a Cuneo, se ne parlò nei comuni limitrofi a Cuneo, furono accese contrapposizioni anche su chi pensava un'assicurazione, chi pensava un'altra assicurazione, chi pensava all'autostrada, chi pensava all'autostrada, chi pensava solamente la tangenziale piuttosto che altro.

Ma c'è stata anche una accesa discussione allorché si trattò di andare a immaginare e a definire anche – e questo è comunque un fatto collegato a quanto richiamato dal Consigliere Beltramo nella sua interrogazione – quando si trattò di andare a definire il punto di arrivo dell'autostrada e il punto nel quale l'autostrada continuava, proseguiva e andava fino alla circonvallazione.

Qualcuno, lo capisco perché questo fa parte del gioco delle parti, ha ricordato come al governo nazionale ci fossimo noi, ci siamo ancora noi, ha ricordato come al governo della regione ci fossimo noi, però diventa anche facile ricordare, visto che questa è pertinenza comunale e provinciale, come negli ultimi 10 anni a gestire il comune e la provincia ci fossero comunque sensibilità certamente più prossime a voi interpellanti che non a noi che facciamo invece il mestiere brutto di quelli che sollevano i problemi o rompono le scatole, mi perdonerete la questione.

Voglio anche dire ben vengano suggerimenti di questo tipo, ben vengano momenti, l'ho detto prima all'Assessore Rossi a proposito della problematica sollevata dal Consigliere Bodino per quanto riguarda la Est – Ovest che è l'altra opera importante per questa città, ben vengano momenti serrati di conoscenza, non possiamo lasciare cose così importanti alla fantasia del singolo consigliere che a un certo punto e non glielo dico in tono negativo, anzi, io ti ringrazio ancora ma lo faccio di cuore, non possiamo lasciare queste cose così importanti all'invenzione di un consigliere, al momento di fantasia di un consigliere che si ricorda che 10 anni fa, 5 anni fa, 6 anni fa parlò di quello e che fine ha fatto.

Allora un suggerimento, signor sindaco, anche a lei, soprattutto a lei perché poi è lei che gestisce, che sovrintende ai lavori, immagino, dei singoli assessori, momenti serrati di confronto, momenti serrati di informazione almeno su queste cose, che sono davvero le cose importanti per questa città, le cose che cambieranno anche il senso e l'aspetto di questa città.

Tenuto conto anche – e concludo – che i tempi purtroppo, io non sono così ottimista e quindi non immagino la realizzazione in tempi così brevi, 7 anni, ci sono voluti non so quanti anni a fare un pezzettino di autostrada, siamo partiti, eravamo già contenti, abbiamo accettato che si partisse comunque e abbiamo accettato quello che sarebbe stato il disegno di un'autostrada che ha dell'incredibile per come si va a determinare, perché dicevamo, l'abbiamo detto tutti, destra, sinistra, sopra, sotto meglio prendere quello che viene altrimenti corriamo il rischio che non si faccia niente.

Noi abbiamo la capacità oggi, forse, di andare a costruire insieme qualcosa, i tempi saranno lunghi, ma proprio perché i tempi saranno lunghi cerchiamo di metterci tutti quanti insieme per arrivare a determinare, magari per i nostri figli, una circonvallazione che non sia nel disegno un'autostrada come quella che ci stiamo andando a costruire.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Sicuramente condivido l'interpellanza presentata dal Consigliere Beltramo, anche perché come residente dell'oltre Stura quotidianamente vedo la mole di traffico in ingresso in città ma solo in ingresso, anche in uscita.

Forse perché ancora troppi automobilisti non sono in grado di usare le rotonde, specialmente quella situata a ovest del viadotto Soleri, con un continuo rallentamento sia in entrata che in uscita dal flusso automobilistico. Qua, caro sindaco, cari assessori, se per venire in Cuneo non si parte dalle nostre frazioni dell'oltre Stura prima delle 7, a partire dalle 7 e un quarto si formano code di 2 – 3 chilometri. Oltretutto poi ci sono anche i furbetti, ci sono anche coloro che si classificano furbetti che da Confreria si immettono, questo era già stato detto in altre circostanze, se ben ricordo, per aggirare le code imboccano Salita Gioia, salgono su Via Bassa Stura e poi si immettono dalla cappella, talmente anche con una certa prepotenza, con grave pericolo per i residenti sia di Salita Gioia che di Bassa Stura, essendo di per sé la carreggiata di tale via molto stretta, con grave pericolo sia per i residenti, che per i caseggiati. Sta di fatto che non è si ancora assopita la polemica di strada Bassa Stura. Si sperava che con l'apertura della tanto attesa est – ovest si alleviasse questo problema.

Ora mi sa tanto, vedendo quotidianamente, specie dal lato di Confreria, i lavori completamente fermi, la tanto attesa apertura prevista tempo addietro per il 2005, io sono quasi certo che se la vedremo aperta per il 2008 andrà già bene.

Poi c'è ancora un altro problema irrisolto, oltre a quello del traffico su Salita Gioia e bassa Stura, c'è la perdurante immissione sulla strada provinciale di automobilisti provenienti da Via Roncata che incurante forse non è ben segnalato la svolta a destra verso la rotonda, incurante si immettono sulla strada provinciale girando poi per andare verso l'imbocco del viadotto Soleri per recarsi a Cuneo. Si rischia ogni giorno degli incidenti, non vedo mai un controllo da parte dei Vigili Urbani in tale zona, quante multe si farebbero, quanti punti sulla patente in meno e quanti rischi in meno per coloro i quali arrivano da Confreria di incidenti stradali.

Quindi condivido appieno, tempo addietro si era parlato di questa circonvallazione, tendente a alleviare un po' questi disagi, collegata magari all'autostrada, poi non se ne è più sentito parlare, adesso anch'io vorrei sentire in merito qual è la situazione attuale di questo progetto avanzato tempo addietro.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Nei brevi minuti che mi sono concessi dal regolamento non potrò certamente rispondere al profluvio di questioni che come in un'opera barocca sono cresciute su questa interpellanza.

Comunque torniamo alla questione centrale, cioè al lotto 16 dell'autostrada, molto rapidamente; noi oggi lo chiamiamo lotto 16 proprio perché negli anni, grazie anche all'intervento della provincia e di questa Amministrazione quella che era la circonvallazione di Cuneo, cioè un'opera estranea alla Cuneo – Asti è diventata un lotto dell'autostrada, questo ci ha permesso di agganciare questa operazione, che ha un valore oltre che di trasporto, di infrastrutturazione generale del territorio anche di tipo locale, all'operazione più complessiva del lotto autostradale, abbiamo fatto una variante, la variante 17 per tenere libero il corridoio, vi ricordate quando già a metà degli anni 90 l'ANAS presentò il primo progetto, abbiamo ribadito l'intervento e la scelta nel Piano regolatore generale mantenendo sempre libero il corridoio, cosa essenziale per poter poi passare con infrastrutture di questo tipo e nel frattempo a livello generale, a livello di scelte infrastrutturali siamo riusciti a inserire questo lotto come lotto autostradale.

Questa è una cosa molto importante perché ci permette di legare i tempi di realizzazione di questa infrastruttura in un momento di incertezze grosse per le opere pubbliche come quello che stiamo vivendo a un'opera che aveva dei tempi più certi, oggi ha dei tempi molto meno certi però perlomeno è un'opera che ha un percorso che si sta sviluppando.

Come voi sapete questo riguarda tutta l'autostrada, mentre alcuni lotti, tra cui due che sono stati recentemente inaugurati e sono stati realizzati direttamente dall'ANAS, i restanti lotti compreso questo verranno realizzati da una società mista, 65% privata, 35% pubblica che ha visto già la gara per la scelta del partner svilupparsi, questa gara ha dato un certo tipo di risultato, adesso per riuscire a far partire i 4 anni che sono consentiti dal bando di gara per il completamento dell'autostrada bisogna però che venga costituita la società, cosa che le capacità decisionali, la grande efficienza delle scelte centrali pare non essere ancora riuscita a risolvere. Per cui noi abbiamo formalmente una compagine azionaria completa, dei tempi chiari di conclusione comprensivi di questo lotto, ma non abbiamo ancora la società costituita.

Il discorso specifico, scendiamo con lo zoom sul lotto 16, il lotto 16 ha poi ancora una particolarità, che essendo partito come opera che doveva essere un'opera di viabilità ordinaria, ha uno stato progettuale diverso da quello degli altri lotti, noi abbiamo tre lotti che interessano il nostro comune, il lotto 14, che è quello del casello, parte Castelletto Stura, parte Cuneo, lotto 15 che è quello che comprende il ponte sullo Stura e che arriva fino alla statale 20 con interconnessione diretta alla statale 20, era quello a cui accennava prima il Consigliere Lauria nel parlare di altre opere che nulla c'entrano ma che riguardano quella zona lì e il lotto 16, il lotto 16 è solo ancora a livello di progettazione di massima, era già stata una Conferenza di servizi a livello regionale, perché essendo inserita questa opera nella legge obiettivo c'è un certo tipo di procedura che dovrebbe essere rapida, in realtà si è rivelata essere assai più farraginoso di quelle ordinarie, era stata fatta 2 anni fa una Conferenza di servizi, quando noi discutemmo a lungo sulla larghezza, questa Conferenza di servizi si è conclusa praticamente con un respingimento da parte regionale perché lo studio di impatto ambientale era soltanto uno studio di impatto ambientale, non una vera e propria valutazione di impatto ambientale. Nel frattempo la società incaricata dall'ANAS ha integrato i documenti e il 7 settembre scorso, pochi giorni fa, la regione ha riaperto la Conferenza di servizi finalmente, il problema è che l'ANAS non si è presentata perché erano tutti a Roma, speriamo per l'est – ovest, così almeno ci hanno detto.

E allora è stato riconvocato il tutto per gli inizi di ottobre, proprio per valutare questi documenti integrativi che sono stati formulati e dati dai progettisti dell'ANAS e che avremmo occasione poi evidentemente di poter andare a esaminare in sede di commissione nel momento in cui ci verranno anche materialmente messi a disposizione.

Da questo momento in poi il CIPE approverà il progetto e si potrà procedere alle fasi progettuali ulteriori che sono quelle che devono arrivare fino al definitivo per poi poter agganciare tutto questo all'opera autostradale complessiva.

Chiudo dicendo che quello che più interessa i cittadini certamente non è se si chiama autostrada, o si chiama "vattella a pesca" o in qualsiasi altro modo, l'importante è che l'opera si faccia, che si faccia con caratteristiche ambientalmente compatibili con le cose che diceva giustamente Cravero, che abbiamo suggerito, la trincea e quanto altro e che devo dire oggettivamente che negli ultimi anni, nonostante i disegni, le promesse, i proclami i tempi da certi che erano nel 2000 quando si fece la revisione complessiva e si tolse l'appalto alla ditta e fu fatta tutta quella procedura che portò poi il governo Amato a firmare quell'accordo, quella convenzione con l'ANAS per la realizzazione dell'Asti - Cuneo i tempi da certi si sono fatti assolutamente incerti, imprecisi e indeterminati e prigionieri, devo dire anche, di procedure, come appunto, quella della costituzione della società che hanno una definizione ma non hanno una tempistica chiara.

Certamente noi come Amministrazione Comunale continuiamo a seguire con grande attenzione la vicenda, perché riteniamo questa un'opera importante, riteniamo un importante risultato averla inserita come lotto 16, insieme alla circonvallazione di Asti, prossimamente penso, anzi, sicuramente non appena avremo la documentazione che l'ANAS ci fornirà in merito agli ultimi approfondimenti di natura ambientale, la porteremo in commissione perché poi dovremo andare, dovrò andare io in Conferenza di servizi a ridare quel parere che già demmo alcuni anni fa ma che potrà essere sostanzialmente da maggiori elementi di conoscenza.

Comunque la buona notizia è che la regione ha tempestivamente riaperto la Conferenza di servizi e quindi anche su questo c'è un segnale positivo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Ringrazio l'Assessore dei chiarimenti forniti in merito, mi fa piacere quest'ultima affermazione dell'apertura della Conferenza di servizi, volevo dire al Consigliere Lauria, che non ho portato l'interpellanza in Consiglio Comunale per mancanza di comunicazione, però credo che su certi argomenti di questa portata sia importante che il dibattito avvenga anche in Consiglio Comunale, come avviene su tante altre cose, anzi, credo che su questi temi prese di posizione molto ferme e decise da parte del Consiglio Comunale sarebbero opportune.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dai Consiglieri Comunali Giovanni Beltramo, Michelangelo Cometto, Giovanni Giordano, Alfredo Manna e Tarcisio Renaudo (CUNEO SOLIDALE) in merito a: "Aggiornamento sulla situazione dell'aeroporto di Levaldigi":

"I sottoscritti Beltramo Giovanni , Cometto Michelangelo, Giordano Giovanni, Manna Alfredo e Renaudo Tarcisio Consiglieri Comunali del gruppo Cuneo Solidale

tenuto conto che

nel mese di giugno in occasione della sottoscrizione dell'aumento di capitale della società dell'aeroporto di Levaldigi hanno espresso voto favorevole auspicando un serio piano industriale e richiedendo un costante aggiornamento del Consiglio sull'evolversi della situazione.

considerato che

a distanza di tre mesi non appare ancora chiaro come si stia evolvendo la situazione di sviluppo e rilancio della struttura e le notizie apparse sugli organi di informazione non sono certo incoraggianti.

Interpellano il Sindaco

- per conoscere in modo chiaro gli sviluppi degli ultimi tre mesi
- per essere informati in merito al piano industriale proposto al Consiglio di Amministrazione, in modo da promuovere una serie di riflessioni sull'argomento senza rischiare di trovarsi tra qualche mese a operare delle scelte in modo affrettato.

In attesa di risposta durante il prossimo Consiglio Comunale porgono distinti saluti."

La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Quando a giugno abbiamo approvato l'aumento di capitale per l'Aeroporto di Levaldigi il nostro gruppo, come anche altri, aveva sottolineato in modo fermo l'idea che doveva esserci un serio piano industriale che garantisse un futuro a questa struttura che spesso ha rischiato di essere soltanto un giocattolino, mi viene proprio da chiamarlo un giocattolino nelle mani di qualcuno per fare una bella figura: anche noi abbiamo un aeroporto. Ogni tanto poi l'ente locale mette un po' di soldi lì e la cosa va avanti tra mille problemi ma in realtà questo aeroporto non è mai decollato.

In quell'occasione noi avevamo detto, sarà l'ultima volta in cui contribuiamo a mettere dei soldi, con il nostro voto a mettere dei soldi in questa struttura, se questa struttura non decolla in qualche modo insieme a Torino, vedevamo in questo l'unica possibilità di sviluppo...

Avevamo appunto ribadito questa nostra ferma posizione dicendo che puntualmente avremmo richiesto un aggiornamento su come si stava evolvendo la situazione e ecco qui puntuale al primo Consiglio, dopo la pausa estiva, noi chiediamo pubblicamente in Consiglio Comunale che sia dichiarato se ci sono stati degli sviluppi nella situazione, se si sta lavorando per un serio piano industriale di rilancio della struttura oppure se tutto sta lì addormentato e tra qualche mese o anche prima ci troveremo a dover mettere il nostro voto per versare un altro po' di soldi a una struttura che anche quando avrebbe potuto servire a far partire un aereo per salvare una vita umana non è neanche stato utilizzato, mi riferisco al caso dell'aereo che non è partito da Torino, almeno mi è stato detto che dall'Aeroporto di Levaldigi bastava una telefonata, poteva fare rifornimento, qualcuno non ci ha pensato, purtroppo questo dimostra che a qualcuno interessa poco un fico secco. Allora questa struttura mi viene da chiedere: questa sera chiedo a nome di tutto il gruppo un aggiornamento puntuale sulla situazione, se è possibile anche sapere cosa ci aspetta nei prossimi mesi di modo che abbiamo il tempo tutti insieme, come Consiglio Comunale di riflettere sulla possibile situazione di sviluppo della struttura e non trovarci in fretta e furia poi a dover prendere qualche decisione. Dico già che non a ottobre ma a novembre ripresenteremo analogo'interpellanza come avevamo promesso a giugno, di modo che tutti siamo costantemente messi al corrente della situazione. Attendo risposta.

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Noto Carmelo, Bergese Riccardo, Manassero Patrizia e Bodino Angelo. Sono pertanto presenti n. 30 componenti)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Cons. Cravero.

CONS. CRAVERO: Io sono tra quelli che nel mese di giugno ebbe a fare le considerazioni che faceva il gruppo di Cuneo Solidale, nel senso che noi vogliamo che questo aeroporto sia veramente un aeroporto che venga salvato e non sia lo strumento provvisorio per servire le Olimpiadi, perché questa è l'impressione, le Olimpiadi della neve che si apriranno fra alcuni mesi, perché questa è l'impressione che abbiamo avuto e in questo senso io chiesi in quest'aula e lo richiedo questa sera l'impegno dell'Amministrazione perché anch'io non sono disponibile a fare altre concessioni e mettere altro denaro pubblico se poi questo aeroporto non ha una Amministrazione che sia veramente proiettata per risolvere i problemi che sono in cancrena, sono problemi di vecchia data ma che vanno date risoluzioni.

È solo la regione, badate bene, e quindi l'Aeroporto di Levaldigi insieme a Caselle può mettere veramente una pietra definitiva nel dire che l'aeroporto di Cuneo deve essere salvato perché funzionale insieme all'aeroporto di Caselle, certo, sono società private, per carità, ma noi continuiamo come enti pubblici, a Torino fra l'altro, perché l'Aeroporto di Caselle è compartecipe il Comune di Torino per una grossa quota e io non vorrei che anche il Comune di Torino si poco interessato, il Comune di Torino pesa in Piemonte, sia poco interessato alla vicenda perché vuole salvaguardare di più l'Aeroporto di Caselle.

Per carità, tutte cose comprensibili, ma queste vanno viste in un'ottica di Regione Piemonte e tanto più che oggi c'è un'Amministrazione alla regione dello stesso gruppo politico del Comune di Torino, io non vorrei che sia più facile ottenere per il Comune di Torino, ciò di cui dicevo prima, cioè teniamo l'Aeroporto di Levaldigi, perché se ricordate bene, è stata la condizione sine qua non quando diedero le Olimpiadi a Torino che ci fosse un secondo aeroporto, mentre l'Aeroporto di Milano etc. non erano sufficientemente garantisti per avere il supporto e quindi l'Aeroporto di Caselle era questa la soluzione.

Non vorrei che questo sia il salvataggio temporaneo per un aeroporto che poi verrà chiuso, se è così allora noi buttiamo via dei soldi oggi. No, noi siamo invece per tenere questo aeroporto perché è anche un investimento economico che facciamo al nostro territorio comunale, alla Provincia di Cuneo, perché questo è un indotto notevole perché noi parliamo sempre di Cuneo città turistica, Cuneo valorizzazione del nostro ambiente, che sono veramente le vallate cuneesi le più belle, una delle vallate più belle che ci sono sul territorio italiano.

Se noi non abbiamo neanche un aeroporto che si dia veramente un supporto a livello turistico in questo senso noi veramente non facciamo un servizio alla comunità, parliamo del Comune di Cuneo, alla comunità locale.

Ecco che sono anch'io curioso di sentire se veramente ci sono state delle nuove situazioni, perché da quello che avevo appreso anche in quella riunione che facemmo in questa sede dove c'erano mi pare il Dott. Risoli e il commendator Bonino che dissero in allora, provvisoriamente erano dei traghettiatori che manco venivano pagati, qualcuno fece la domanda in merito se prendevano in gettone, manco venivano pagati, per carità, io in quel caso ho detto apprezzo questo traghettamento gratuito, ma non vorrei che fosse il Caronte della situazione che li porta all'inferno, non lo so, ecco ci porta all'inferno, non vorrei che succedesse per una vicenda...

Quindi un impegno dall'Amministrazione, voglio sentire, spero che sia il sindaco a intervenire su questo, cosa si sta facendo e se effettivamente poniamo le basi affinché l'aeroporto di Cuneo sia veramente un aeroporto che rimanga aperto e non solo provvisoriamente per la vicenda di cui dicevo prima che sono le Olimpiadi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Guardate ragazzi, vi chiamo ragazzi perché davvero qui forse il tono fraterno ci aiuta meglio a uscire dall'impasse dei ruoli che dobbiamo ricoprire a ogni costo. Io intervengo e lo faccio anche volentieri e farò identico intervento, tanto per precisare, in provincia dove è l'altro posto che occupo e dove, contrariamente a molti altri, continuo a fare le stesse cose.

Io non ho partecipato agli ultimi Consigli in provincia e in comune quando si trattò di votare l'aumento del capitale, determinare l'ossigeno per l'aeroporto perché ero in difficoltà perché mi vergognavo un po', da un lato mi veniva voglia di dire: finiamola e dall'altro lato avevo a cuore e ho a cuore quello che era il problema legato all'occupazione, quindi a quelle famiglie che si sarebbero trovate in difficoltà qualora avessimo deciso di chiudere i rubinetti. Non ho partecipato io, non ha partecipato il collega con il quale sono più in sintonia che è il Consigliere Bonelli, non hanno partecipato altri Consiglieri Comunali in altri comuni che in qualche maniera fanno giustamente o ingiustamente riferimento a me.

Questa volta credo però che sia venuto il momento di finire di fare lo struzzo, detto in napoletano stretto veniva un'altra cosa ma era struzzo in italiano e è l'invito che formulo a tutti quanti voi, perché da un lato, cari colleghi di Cuneo Solidale, comprendo che questo sia l'atteggiamento conseguente a un impegno assunto tre mesi fa ma dall'altro lato prendo anche atto del fatto che voi siete il gruppo di riferimento del sindaco, lo stesso sindaco che mi risulta, se dico qualcosa di inesatto vorrà dire che andrò a verificare meglio le carte, che ci ha portato in questo consesso queste iniziative: la prima, associazione Amici dell'aeroporto, che avete votato e che ci avete spiegato doveva essere il modo con il quale non era più il cittadino contribuente con le tasse a dare ossigeno all'aeroporto ma erano le banche con i soldi dei cittadini.

La seconda cosa è quando avete approvato, facevi riferimento tu a quel momento e la cosa importante che è avvenuta in questo Consiglio Comunale, per quello che so, e è non avvenuto da altre parti, che in quell'occasione, probabilmente per una sorta di pudore, il sindaco, mi risulta, si preoccupò anche di leggere quello che era il parere del Collegio dei Revisori e credo di non dire una cosa inesatta se ricordo che il parere del Collegio dei Revisori era che questa operazione era antieconomica.

Che cosa vuol dire antieconomica? Vuol dire che se noi fossimo una società privata i soldi non ce li metteremmo perché vorrebbe dire buttarli giù, buttarli via, nonostante fosse antieconomica e nonostante il fatto che fossimo noi gestori di qualcosa di nostro i soldi non li metteremmo, voi, quindi anche voi, avete determinato che così fosse.

Risultato: si è dato credito, l'ho fatto anche io in provincia la prima volta, a un piano industriale che non c'è, non c'era prima e non c'è adesso, perché contrariamente a quello che si diceva prima adesso l'aeroporto è chiuso, oggi, in questi mesi l'aeroporto è stato chiuso, c'era la struttura fisica aeroporto dove entravano le persone a lavorare, ma non c'erano gli aerei e io prego tutti quanti di prendere le distanze dall'andare a cavalcare in qualsiasi modo l'episodio che purtroppo *** a quella bambina, per andare a giustificare che se l'aeroporto avesse funzionato etc. etc. queste sono due cose diverse, quella è la casualità, sono due cose diverse.

Quell'Aeroporto oggi non ha i presupposti per poter vivere, non li ha da solo e non li ha neanche e finiamo di prenderci in giro, insieme a Torino Caselle perché se non lo sapete, perché non volete saperlo, l'Aeroporto di Torino Caselle avrà già dei problemi suoi a poter garantire sé stesso, senza anche avere l'Aeroporto di Cuneo – Levaldigi che peraltro non vogliono perché sarebbe un fardello.

Faccio una domanda: perché stiamo facendo tutto questo? Perché stiamo continuando a accanirci nel salvare qualcosa che non è salvabile, così come è stato presentato e così come si è determinato e così com'è? Per salvare il culo – mi scusino il termine – a coloro i quali fino all'altro giorno hanno occupato delle poltrone, per permettere a queste persone, a 360 gradi, a 360 colori di poter continuare a fare gli amministratori, la politica?

Io credevo, visto che aveva deciso di discutere di questo e visto che a breve parleremo di soldi importanti, che questo comune dovrà comunque pensare se dare o non dare, valesse la pena, chiedo scusa, magari anche di non essere così preciso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA: Volevo parlare a Lauria, caro amico, il Lauria sosteneva che il proponente l'interpellanza faceva lo struzzo, mi domandavo se non...

CONS. LINGUA (CENTRO LISTA CIVICA): Credo che parlare dell'Aeroporto faccia male a tutti nel senso che è una patata bollente, è una situazione che ci accorgiamo tutti non si riesce a risolvere.

Ma d'altro canto il proponente non fa nient'altro che quello che è il nostro lavoro, noi non siamo deliberanti su questo, il nostro lavoro è semplicemente quello di controllare e voler sapere che cosa succede, però ho l'impressione che facciamo tutti gli struzzi ma chi fa lo struzzo e conta che faccia lo struzzo non è seduto in questo emiciclo qua perché ho paura che siano decisioni che vanno ben al di là della nostra testa. Solo per dire la mia opinione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS- CUNEO VIVA): Dicevo quando a Giugno ci assumemmo la responsabilità di votare quella deliberazione che impegnava economicamente con una cifra sostanziosa l'Amministrazione Comunale, esprimemmo delle perplessità, esprimemmo anche la necessità che comunque quello fosse un atto conclusivo, dopo il quale sarebbe stato necessario verificare i piani, le prospettive, il futuro per decidere quale strada intraprendere e soprattutto per non andare a limitare altri finanziamenti e altri interventi rispetto a quello solo aeroportuale.

Ora è inutile riaprire il discorso sull'importanza delle comunicazioni, sull'importanza dell'aeroporto, sul fatto che la funzione dell'Aeroporto di Cuneo – Levaldigi è sostanziale per lo sviluppo del nostro territorio. Io apprezzai molto l'intervento del Consigliere Barroero che adesso non è presente, quando in fondo andò a fare un'analisi di quello che era il bacino territoriale, il bacino della popolazione, occorre essere con i piedi per terra e dovremmo esserlo in futuro, soprattutto se ci verrà richiesto di assumere altri oneri e di assumere altre responsabilità.

Dico chiaramente che se avverrà quel momento, se il Consiglio Comunale sarà chiamato a una variazione di bilancio o a una deliberazione specifica occorrerà che questa abbia i necessari passaggi, che questi passaggi non siano accelerati dagli eventi, che i passaggi non siano come

l'ultima volta compresi dalla necessità di dare delle risposte immediate, ma che invece siano meditati e che consentano di esaminare fino in fondo la situazione.

Corrono voci di cifre anche notevoli, di quello che è il debito e di quella che è la necessità di intervento. Su una situazione come questa credo che non si potrà e non si dovrà assolutamente agire né a cuor leggero, né soltanto dando spazio al cuore o alla volontà comunque di garantire la presenza di un aeroporto nel nostro territorio.

Io credo che a giugno con quella deliberazione abbiamo fatto il massimo, abbiamo dato il massimo, dopo di allora comunque dovremo andare a assumerci delle responsabilità, dovremo andare a agire in maniera molto specifica, a limite anche a assumere delle decisioni totalmente contrastanti con quelle precedenti, anche perché credo che comunque non ci possa sempre fare riferimento all'ente pubblico per andare a ripianare delle situazioni debitorie ma che sia dovere di chi amministra sapere anche quando è il momento giusto per dire se non è possibile scegliamo altre strade.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO: E' doveroso da parte mia intervenire su questo argomento visto che oltre a essere Consigliere Comunale sono anche assessore provinciale, non ho votato ovviamente ma ho condiviso quelle che sono state le scelte politiche sull'Aeroporto, scelte politiche tra l'altro condivise sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

E' stata condivisa da tutti, non so la posizione personale di Lauria che fa parte di una maggioranza, comunque ognuno di noi è libero di esprimere i propri pensieri quindi il tuo intervento è un intervento che fai, io faccio l'intervento in merito a quella che è stata la scelta della maggioranza della provincia, non solo valutata con la provincia ma valutata con tutti i comuni che hanno partecipato in quel momento, ci si poneva il dubbio se chiudere definitivamente la possibilità di lasciare lo sviluppo di questo aeroporto che tutti abbiamo condiviso che abbia un'importanza particolare per la nostra provincia, sennò non ci sarebbe stata questa scelta direi plebiscitaria di tutti quelli che hanno partecipato, che poi sia una lotta difficile, l'arrivare veramente a farlo decollare, io non entro nel merito di chi ha governato precedentemente, perché poi bisogna trovarsi nella situazione in cui si trova per poter criticare che ha precedentemente governato così difficile, così imprenditoriale.

A questo punto mi pare che gli ultimi rapporti con la regione siano stati quelli, non tanto con l'Aeroporto di Caselle ma con la regione, la quale ha proposto di inserire nell'Aeroporto di Cuneo un esperto, chiamiamolo in questo modo, che possa essere di supporto, che possa dare delle idee, che possa guidare questa operazione. Io mi auspico che non sia soltanto un manager capace, già è importantissimo, perché quando c'è un manager capace vediamo che tante volte delle aziende che sono deficitarie improvvisamente rifioriscono, uno solo però che conosca il mestiere.

Io mi auguro che la regione faccia una legge o faccia sì nei confronti dello stato che intervengano su questa grossa operazione, non solo nel momento delle Olimpiadi del 2006 in cui l'aeroporto diventa particolarmente importante, non solo per il Piemonte ma direi a livello – scusate il termine – mondiale, l'Olimpiadi non è una cosa così che capita tutti i giorni.

Quindi in occasione delle Olimpiadi, in occasione di un discorso del genere, in un momento in cui la regione si dichiara disponibile perché non cercare tutti insieme di riuscire a fare sì che anche lo stato stesso intervenga per fare sì che questo aeroporto veramente funzioni e ne abbiamo bisogno.

Si parlava con dei grandi esperti, dicevo che i grandi Aeroporti alla fine sono l'Aeroporto di Malpensa e quello di Roma, tutti gli altri aeroporti bisogna vedere quali siano le sue valenze, se sono più importanti gli aeroporti locali oppure quegli aeroporti che si trovano a metà tra i grandi aeroporti e i piccoli Aeroporti.

Quindi questa filosofia è una filosofia che non è stata ancora veramente chiarita. Quindi il dire buttiamo via, buttiamo via, buttiamo via che intanto... è un discorso pessimistico che io non condivido, io penso che si debba andare avanti, facendo ovviamente attenzione ai nostri bilanci e fare sì che gli altri intervengano, che non siamo soli in questa lotta, ma ripeto, regione e stato sono indispensabili perché l'aeroporto decolli.

Fino a quel momento ritengo che bisogna lottare, insistere e fare affinché non vada buttata – scusate il termine – alle ortiche un'opera così importante per il fatto della nostra provincia non rimanga così isolata già con le strade ma almeno a livello aereo che abbia il collegamento che si merita, perché prima che avremmo il nostro collegamento stradale, signori credetemi, i tempi saranno lunghissimi, ma un collegamento tipo aereo sicuramente è molto importante.

E quindi questa è la posizione del mio partito a livello sia del Comune di Cuneo, sia della provincia in cui sono assessore. Questo per chiarire esattamente la posizione di Forza Italia in questo momento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Indubbiamente sono scelte difficili, sono scelte difficili dal punto di vista occupazionale, ci sono delle persone lì di mezzo e non sono poche, sono scelte difficili perché da sempre si dice l'isolamento della Provincia di Cuneo etc.

Io personalmente non mi sento poi particolarmente isolato, comunque prendiamo per buono anche questo, quando un aeroporto che si chiama Caselle è a un'ora di macchina non mi sento isolato, due ore di macchina vado all'Aeroporto di Malpensa.

Quindi sono indubbiamente scelte difficili. Io non ho la memoria storica per ricordare tutta la storia, le vicissitudini dell'Aeroporto di Levaldigi, però soltanto ragionando con il buonsenso sugli ultimi anni ritengo che si debba prendere una decisione che debba essere definitiva. I momenti in cui non basta scendere in cantina e stampare moneta per l'inflazione deve essere controllata, in un momento in cui arrivano sempre meno risorse ai comuni, di cui l'allocatione delle risorse deve essere una scelta, proprio perché non infinite, molto oculata, persistere nell'accanimento terapeutico e parliamo di accanimento terapeutico mi sembra veramente un atto di irresponsabilità.

L'America si è divisa non più tardi di un mese e mezzo fa sullo staccare la spina o meno da una persona che era in coma per 14 anni. Mi sembra che l'aeroporto di Cuneo sia in coma forse da più di 14 anni.

Sull'occupazione quando si chiude un'azienda si possono impiegare queste persone in altro modo, diamoci delle tempistiche, facciamoci dei programmi, però non è serio buttare i soldi dalla finestra. Io ricordo due anni fa un intervento del Gabibbo su un aeroporto siciliano che era perfetto, funzionale solo che gli aerei non decollavano ma per un banalissimo motivo, per far decollare gli aerei bisogna ficcargli dentro le persone, se non c'è un'esigenza industriale per fare questo non lo facciamo, non vorrei che venisse il Gabibbo anche a Cuneo, non vorrei questo.

Quindi io non dico chiudiamolo sic et simpliciter, diciamo che per investire altri soldi, che non sono pochi, se ben ricordo 150 mila Euro non sono pochi, avere un piano industriale che ci garantisca un aeroporto per il futuro. Soltanto questo, perché buttare i soldi dalla finestra con i tempi che tirano non è bello.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA (CENTRO LISTA CIVICA): Io intervengo per significare secondo me una cosa molto importante, io ho dovuto affrontare questo tema sia in provincia che in comune come mi sono espresso nella deliberazione allora quando si fece l'integrazione del capitale sociale.

Volevo solo ribadire una cosa, ritengo che l'interpellanza che è volta semplicemente a sottolineare l'importanza e l'attenzione, io credo di tutti, rispettivamente all'ultima puntata con cui ci siamo lasciati, in cui si diceva: questo è uno sforzo che tutti condividiamo essere importante, è una responsabilità amministrativa, è un grosso capitale depositato in un'iniziativa in cui prima di non credere vogliamo capire meglio anche rispetto alle evoluzioni che potrebbero esserci, capire meglio se abbandonarla o dare ancora modo, responsabilmente, di lasciare naufragare un'iniziativa che a monte ha grossi investimenti e aveva grosse aspettative.

Adesso noi ci troviamo in un momento anche congiunturale particolare, ci troviamo in un momento in cui sta nascendo e sta per essere portata avanti una rete di infrastrutture stradali etc. su cui sarebbe veramente secondo me un peccato trovarci tra qualche quinquennio e decennio dove le cose possono cambiare senza quella risorsa che è abbandonata come un relitto in una campagna.

Quindi il nostro discorso non è quello di intestardirci, secondo me, sul sostenere una cosa insostenibile, si trattava di capire nell'ottica di quelle che erano le prospettive di un piano regionale trasporti, di un'integrazione nell'ambito di questo piano anche dell'Aeroporto di Levaldigi, iniziative che erano allora in corso da prendere in sinergia con Caselle, tutte questioni di cui mi pare che nella richiesta del proponente di questa interpellanza richiamino a un'attenzione e quindi la responsabilità di capire rispetto allora cosa sta succedendo, siccome le cose le leggiamo dai giornali molto spesso, non ultimo mi aveva fatto rabbrivire l'atteggiamento della SI.TRA.CI. rispetto il debito che ha con la provincia etc. a un certo momento c'era anche perfino il terrore che fosse una SI.TRA.CI. di cui sapremo poi... se fosse lei la promotrice di un fallimento o cose del genere, adesso sto facendo delle battute evidentemente, ma questo per spiegare che molto spesso noi consiglieri le informazioni esatte e corrette ci arrivano quando probabilmente altri informati correttamente etc. hanno già in corso delle decisioni.

Quindi richiamo anche a essere solleciti in questa lettura è proprio per evitare di fare, come è successo l'ultima volta, di prendere decisioni in affanno o all'ultimo momento.

Quindi io credo che questa interpellanza sia da parte di tutti intanto sostenibile per quello che si propone e per quello che richiede, soprattutto per renderci conto di quali sono le obbiettive prospettive di ragionamento per andare poi a definire le decisioni che dovranno essere prese nel modo che qualsiasi amministratore riterrà responsabilmente di prendere.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Ringrazio gli interpellanti perché permettono a meno di una settimana dall'assemblea dei soci dell'Aeroporto di Levaldigi di aggiornare il Consiglio Comunale su quella che è la situazione a oggi.

Partiamo da una fotografia dell'aeroporto, l'Aeroporto è stato ricapitalizzato, l'avete detto all'inizio dell'estate, attualmente i soci sono l'Amministrazione Provinciale, che ha circa il 30% e la Regione Piemonte con il 20, Camera di Commercio 20%, il 10% il Comune di Cuneo e le sei sorelle per una quota di circa 3%, 6 per 3, 18, più qualche frattaglia di qualche privato.

Rispetto a un po' di mesi fa dove l'azionista di riferimento era la SI.TRA.CI. per il 60%, le cose sono profondamente cambiate.

Approfitto anche per spiegare che la SAGAT, che gestisce l'Aeroporto di Caselle, è una società pubblico – privata, non è privata, è pubblico – privata a maggioranza pubblica, il 51% è detenuto dai soci provincia, regione e soprattutto il comune che è il socio che ha la maggior quota e il 49% dei privati, in particolare il gruppo Benetton che opera sul sistema aeroportuale e che sembra abbia in procinto mettere in rete una serie di aeroporti minori, i cosiddetti aeroporti regionali, Firenze, Torino etc. e con la quale la convenzione scade a fine anno e quindi c'è una discussione tra i soci privati e pubblici all'interno di SAGAT.

Dicevo martedì c'è stata l'assemblea a Levaldigi. Levaldigi ha incassato il milione e mezzo dell'aumento di capitale che ha usato e sta usando per pagare le rate dei mutui e gli interessi bancari, ha anche incassato, contrattandolo, il debito ENAC per 1.370.000 Euro che sono soldi che utilizza per le spese gestionali.

Nel frattempo su Levaldigi stanno procedendo dei lavori sulla struttura, dei lavori per quanto riguarda il parcheggio delle macchine e degli aerei per alcuni milioni di Euro, in parte con fondi della GEAC, il 20% con fondi della GEAC e l'80% con fondi olimpici per rendere l'aeroporto fruibile rispetto all'evento olimpico.

Si sta anche portando avanti il discorso della caserma dei Vigili del Fuoco che a fine novembre dovrebbe essere consegnata, a fine novembre 2005 e che permetterà a quel punto il passaggio dei Vigili del Fuoco dal costo dell'aeroporto al costo dello stato, creando però il problema occupazionale per un certo numero di dipendenti dell'aeroporto.

Per quanto riguarda la continuità territoriale, di cui si è parlato, è un'ipotesi non dico remota ma non immediata, non entriamo nel merito ma è un percorso più lungo e sicuramente entro l'anno sarà necessaria una nuova ricapitalizzazione che è valutata in circa 5 milioni di Euro.

Ho fatto questa fotografia cercando di essere asettico nelle mie affermazioni per dire che chiaramente la realtà è difficile e nella assemblea dei soci di martedì 13 si è presa la decisione, da parte di tutti i soci pubblici in particolare della regione, di farsi carico dell'Aeroporto di Levaldigi individuando un membro del Consiglio di Amministrazione che non soltanto dovrà dare un supporto ma che sarà l'amministratore unico, avrà le funzioni, l'incarico di amministratore unico e dovrà predisporre nel giro poche settimane un piano economico – finanziario legando l'Aeroporto di Levaldigi all'Aeroporto di Caselle sul quale i soci saranno chiamati a pronunciarsi, sui quali poi porteremo, anche noi saremo chiamati a pronunciarci e porteremo all'attenzione della commissione questo tipo di proposta.

Rispetto all'Aeroporto di Levaldigi però farei una riflessione di questo tipo, più generale, nel passato abbiamo sentito delle similitudini del tipo: l'Aeroporto di Levaldigi è un moribondo al quale diamo l'ossigeno con l'aumento di capitale per poterlo portare in ospedale ma poi bisogna curarlo perché deve rimettersi, oppure il problema del rapporto fra campanile, cioè la provincia che vuole il suo aeroporto e il fatto di doverlo vendere per darlo alla SAGAT quindi darlo a Caselle.

L'idea che mi sono fatto dell'Aeroporto di Levaldigi e uso questa similitudine tutti così la capiamo, è quella di aver costruito in questi anni un apparecchio che rappresentiamo con un computer portatile, immaginate di avere un computer portatile, il computer portatile ha un certo numero di ore di autonomia ma poi bisogna metterlo nella presa per fargli avere corrente e ogni volta che facciamo una ricapitalizzazione è mettere il computer dentro quella presa.

Ma se noi lo teniamo scollegato dalla rete circostante lo possiamo usare per farci qualcosa ma l'uso è molto limitato.

Se noi invece questo nostro computerino lo mettiamo in rete, lo mettiamo in circolo, lo inseriamo nel circuito, parlando di aeroporti del sistema aeroportuale Piemontese noi possiamo veramente farlo girare e usare, non abbiamo più il problema della mancanza di energia perché la pila si è esaurita e lo possiamo usare nella sua globalità.

La riflessione tra chi pensa all'aeroporto con la bandierina della provincia e chi lo pensa come una casa che è stata costruita, che adesso svendiamo o dobbiamo regalare ma SAGAT sono dei paragoni che a mio avviso non c'entrano il problema, il problema è: o noi ci mettiamo in rete, ci mettiamo in un sistema più ampio di tipo aeroportuale o sennò possiamo decidere di mantenere il giocattolino ma sappiamo che ci costa ogni volta che mettiamo la spina per ricaricare le batterie.

La scelta che è stata fatta è stata quella, con grande responsabilità devo dire da parte della regione, di entrare pesantemente con gli altri soci pubblici della SAGAT, forzando anche magari il privato che avrebbe avuto forse più piacere di stare lì a aspettare, poi magari di acquisire il giocattolino come a un'asta fallimentare, dicevo, il grosso sforzo della regione è stato quello di inserire e lo vedremo nelle prossime settimane, collegando fortemente L'Aeroporto di Levaldigi con SAGAT, Levaldigi con Caselle e impostare un piano di progetto regionale, di sistema aeroportuale regionale nel quale i contributi pubblici di sostegno al trasporto pubblico nelle varie forme possono essere conferiti, nel quale se ci può essere una sinergia di queste due piste, una con l'altra, nel quale si può pensare a uno sviluppo possibile e realisticamente compatibile.

Quando ci sarà questa proposta, la regione in queste settimane doveva nominare questo amministratore che entra nel Consiglio di Amministrazione di GEAC nel giro di poche settimane dovrebbe dare questo quadro, ci ritroveremo per approfondire e vedere dal nostro punto di vista che tipo di scelte fare in merito.

Certo è – e chiudo – mi dispiacerebbe, avendo letto tutta la vicenda dell'Aeroporto di Levaldigi, vicenda che è nata nel '62 e che ha visto come relatore in Consiglio Comunale quale assessore ai lavori pubblici mio padre mi dispiacerebbe di dover essere quello che liquida dopo 43 anni un'esperienza che invece ritengo, con le Olimpiadi e non solo, possa veramente decollare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Ringrazio il Sindaco per l'aggiornamento fatto sulla situazione, mi spiace che Lauria abbia visto quasi una strumentalizzazione questa nostra interpellanza, quello che avevamo detto... ma è una battuta amichevole, stasera ce l'hai con me, quando propongo qualcosa, era soltanto stato richiesto un aggiornamento sulla situazione come hanno detto alcuni colleghi per poter effettuare una scelta consapevole e dopo un'attenta riflessione quando ci presenteremo a discutere la situazione. Mi auguro che le prospettive che il sindaco ha presentato questa sera, di questa sinergia dell'Aeroporto di Caselle in un sistema aeroportuale Piemontese, abbiano delle possibilità di andare avanti, staremo a vedere e vorremmo discutere attentamente la situazione quando sarà il momento, con i dati alla mano, con il piano industriale e le possibilità di riuscita in quel momento, diremo quella che è la nostra posizione sulla situazione.

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 22,50.